



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

08
2015



Sangro Teatina



Auguri 2016

PremiaTi è il programma dedicato ai titolari di carta di credito CartaBCC, che ti premia sempre.

Fino al 31 agosto 2018 PremiaTi con CartaBCC, i tuoi acquisti valgono di più!



Accedi alla tua "Area Clienti" del portale www.cartabcc.it e iscriviti subito!



Accumula un punto CartaBCC per ogni Euro di spesa e se acquisti on-line su www.scontiriservati.it il tuo shopping vale doppio.



Scegli il premio che fa per te fra le migliori marche disponibili

MUTUALITÀ E COOPERAZIONE
INTERVISTA A STEFANO ZAMAGNI

LA LOCOMOTIVA D'ABRUZZO
PARLA L'AD DI SEVEL LUIGI GALANTE

CONOSCIAMO LE FILIALI
SCERNI, MIGLIANICO E LANCIANO

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ MI AIUTA
AD INCASSARE
DIRETTAMENTE
SUL CONTO
CORRENTE



Sangro Teatina

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

C'è
@POS
per tutti

> Scopri in filiale
tutti i vantaggi
che ti abbiamo riservato

INFORMATIVA - Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello - D.Lgs. 1/9/1993 n.385 - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. - Il presente messaggio pubblicitario ha l'esclusiva finalità di promuovere i prodotti e i servizi della Banca. I tassi, i prezzi e le condizioni indicati sono validi sino ad eventuale variazione pubblicata nelle forme di legge.



PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Piergiorgio Greco



Editore Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atessa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

Presidente Pier Giorgio Di Giacomo

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Piergiorgio Greco
Tel. 335 1709639
email: info@piergiorgiogreco.it
www.piergiorgiogreco.it

**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto Piergiorgio Greco, archivio Federcasse,
Loris Falasca, Andrea Di Risio, Nino Pizzi,
archivio Associazione Recupero e Tutela "Fico Reale
di Atessa", archivio Associazione Tutela Peperone
Dolce di Altino, Archivio Sevel, Riccardo Fava.

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atessa (Ch)

© Bcc Sangro Teatina - I testi pubblicati sulla rivista possono essere utilizzati solo previa autorizzazione della redazione. Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore è disponibile ad adempiere i propri doveri.



Cari Soci,
come avete potuto notare dagli organi di informazione, tra gli argomenti di economia e finanza che hanno avuto maggiore visibilità in questo ultimo periodo c'è stata anche l'annunciata riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Ora è in corso d'opera un radicale processo di riforma /autoriforma che ha avuto un'accelerazione ad inizio anno e che entro la fine dello stesso vedrà compimento. Questo processo di riforma è considerato essenziale al disegno di rafforzamento dell'industria bancaria così come l'Europa chiede all'Italia.

Il Credito Cooperativo, per mantenere il proprio ruolo ed essere ancora più solido e competitivo, ha elaborato, in accordo con le Istituzioni, un'autoriforma che prevede un nuovo assetto più adeguato alle attuali esigenze. Il nuovo progetto prevede una maggiore integrazione e patrimonializzazione del gruppo, la semplificazione del sistema, la salvaguardia dell'identità cooperativa e mutualistica e del legame che le singole Bcc hanno con il proprio territorio garantendo il mantenimento dei valori e degli ideali che hanno caratterizzato la storia del Credito Cooperativo.

Il modello strutturale da adottare è quello del Gruppo Bancario nella forma giuridica di società per azioni, nel quale le Bcc deterranno più del 51% del capitale. Si tratta di una vera e propria rivoluzione del sistema del Credito Cooperativo rispetto a come si è formato storicamente e a come lo conosciamo oggi. Ogni singola Bcc sarà legata al proprio gruppo Bancario da un 'patto di coesione', un vero e proprio contratto che disciplina le reciproche responsabilità, in particolare le attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo. All'interno di questo 'contratto' di natura obbligatoria verranno individuate quali autonomie saranno cedute alla capogruppo ed anche quali garanzie di stabilità efficienza, organizzazione e competitività verranno assicurate alle singole Bcc dalla capogruppo stessa.

In buona sostanza ogni Bcc aderente al gruppo Bancario continuerà ad operare nel proprio territorio come ha sempre fatto. Nella sua attività sarà però guidata strategicamente dalla capogruppo S.p.A. attraverso piani e profili di indirizzo strategici e controlli gestionali che saranno graduati in base alle capacità di governo e ai profili di rischio di ogni singola Bcc.

C'è da osservare che ci viene chiesto di realizzare, in pochi mesi, un cambiamento che investe persone, strutture, meccanismi di governance che altrove ha necessitato anni.

Quanto più la Banca è solida, efficiente e trasparente tanto maggiori saranno gli spazi di autonomia riconosciuti. La nostra Bcc è solida, efficiente e trasparente, come confermato da taluni nostri coefficienti patrimoniali. La Bcc Sangro Teatina ha le carte in regola perché è depositaria a pieno titolo di quel patrimonio comune acquisito nei suoi 112 anni dalla fondazione. Quel patrimonio comune che non è solo una voce economica, ma soprattutto un patrimonio fatto di relazioni e socialità.

Una riforma, un cambiamento che non ci deve nemmeno spaventare ma, al contrario, deve essere di stimolo per affrontare le sfide del futuro con rinnovato entusiasmo, per rimarcare la nostra 'differenza', consapevoli di vivere un'esperienza originale come quella del Credito Cooperativo.

Auguro, infine, a Voi e alle vostre famiglie un Natale sereno, un anno nuovo ricco di soddisfazioni: che possa esservi di conforto sapere che vi siamo accanto sempre, con impegno, professionalità e la dedizione che hanno fino ad ora contraddistinto il nostro operato.

Pier Giorgio Di Giacomo
Presidente Bcc Sangro Teatina

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| MUTUALITÀ E COOPERAZIONE, DNA DELLE BCC | 04 |
| <i>Intervista all'economista Stefano Zamagni</i> | |
| LA GRANDE LOCOMOTIVA D'ABRUZZO | 06 |
| <i>Parla l'ad di Sevel Luigi Galante</i> | |
| GOVERNANCE E BILANCI, UNA BANCA UNITA | 08 |
| <i>L'assemblea riconferma Di Giacomo presidente e dà il via libera al consuntivo 2014</i> | |
| IL CERIMONIALE DEL VALORI | 10 |
| <i>Soci anziani, studenti, bebè: grande festa per la famiglia Bcc Sangro Teatina</i> | |
| IN 500 A LANCIANO PER IL RINGRAZIAMENTO | 11 |
| <i>La tradizionale Giornata quest'anno si è svolta nel capoluogo frentano</i> | |
| AZZI: ECCO L'AUTORIFORMA DELLE BCC | 12 |
| <i>Il presidente di Federcasse presenta lo storico cambiamento che attende il sistema</i> | |
| L'USO DEI SOLDI? SI IMPARA A SCUOLA | 13 |
| <i>Il progetto "Banking Game" per gli istituti superiori</i> | |
| UN AUTOBUS TARGATO "GIOVANI SOCI" | 14 |
| <i>Il racconto della gita ad Expo organizzata dall'associazione degli under 40</i> | |
| CREDITO GIOVANE NEL FUTURO DELLE BCC | 16 |
| <i>Anche la nostra Bcc al Forum dei Giovani Soci che si è svolto a Milano</i> | |
| DALLA VITICOLTURA TANTO BENESSERE | 18 |
| <i>Alla scoperta della filiale di Scerni</i> | |
| LA VAL DI FORO CHE PRODUCE RICCHEZZA | 23 |
| <i>Alla scoperta della filiale di Miglianico</i> | |
| TRA COMMERCIO ED INDUSTRIA | 24 |
| <i>Conosciamo la filiale di Lanciano</i> | |
| ISTITUTO AGRARIO: ECCELLENZA REGIONALE | 25 |
| <i>Il dirigente scolastico Livio Tosone presenta la storica scuola di Scerni</i> | |
| IN VIAGGIO TRA MIELE, FRUTTA E PEPERONI | 26 |
| <i>Con Mimmo D'Alessio nei luoghi dov'è presente la Bcc: Tornareccio, Atessa, Altino</i> | |
| VI RACCONTO MIO ZIO DON EPIMENIO | 28 |
| <i>Giulio Giannico racconta il "sogno" del sacerdote che ha fondato la nostra banca</i> | |
| NOTE SU ALCUNI SCRITTI DI ATESSA | 30 |
| <i>Lucia di Cintio approfondisce alcuni testi di storia locale</i> | |
| SAN PASQUALE TRA CONTEMPLAZIONE E NATURA | 34 |
| <i>Il convento simbolo del territorio ha bisogno di interventi: ecco come fare per aiutare</i> | |
| DA COOPERATORI, ACCANTO A CHI COSTRUISCE | 35 |
| <i>Gli auguri del direttore generale di Bcc Sangro Teatina, Fabrizio Di Marco</i> | |



GIOVANI
Forum di Milano



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
Eccellenza educativa



CULTURA
San Pasquale

Cooperazione e mutualità IL DNA DELLE BCC

IL PROFESSOR STEFANO ZAMAGNI ANALIZZA I DUE CONCETTI CHIAVE, INSIEME ALLA DEMOCRAZIA ECONOMICA, ALLA BASE DEL CREDITO COOPERATIVO: OGGI C'È BISOGNO DI TORNARE ALL'ECONOMIA CIVILE

VERSO IL FUTURO

Se la democrazia economica è la forma di partecipazione promossa dal credito cooperativo, come ci ha spiegato nello scorso numero de *La Mia Banca* il professor Leonardo Becchetti, la cooperazione e la mutualità rappresentano il senso ultimo dell'azione delle banche di credito cooperativo. A condurci nella scoperta di questi due concetti, il professor Stefano Zamagni, economista e professore all'Università di Bologna, tra i massimi esperti a livello internazionale di economia sociale, non profit, cooperazione, terzo settore. Con lui continua il nostro viaggio per approfondire i pilastri alla base dell'articolo 2 dello statuto di Bcc Sangro Teatina, che riassume l'identità del nostro istituto di credito.

Professor Zamagni, cooperazione e mutualità sono la stessa cosa?

Assieme alla democrazia economica, sono al cuore della ragion d'essere di un'impresa cooperativa in generale, e delle Bcc in particolare. Normalmente, si tende ad allineare la cooperazione alla collaborazione, che significa "lavorare assieme", ma è una cosa diversa perché cooperare è "operare assieme". Nella prima si lavora assieme ma ognuno persegue un proprio legittimo tornaconto. Nella seconda, invece, si lavora per un fine comune. Se i lavoratori e gli azionisti di un'azienda possono avere fini diversi, nella cooperazione tutti devono condividere questo fine comune, che comprende al suo interno la mutualità.

Che cos'è la mutualità?

Si tratta di una forma particolare di reciprocità, di mutuo aiuto. È un'idea che viene enunciata per la prima volta nel 1753 da Antonio Genovesi, insigne economista dell'Università Federico II di Napoli, che



Operare assieme, la ragion d'essere delle Bcc

diceva: «Il mercato ha un senso se chi vi partecipa vi realizza il mutuo vantaggio». Per Genovesi il mercato veniva concepito come una grande cooperativa, perché rimandava a questa esperienza del mutuo aiuto. L'impresa cooperativa applica questo stesso principio con riferimento però al territorio. In definitiva, l'idea della mutualità non è nata con il movimento cooperativo che ha dato vita alle casse rurali, ma con l'economia civile a metà Settecento. Per questo, le imprese cooperative sono una conseguenza di questa idea di mercato come mutuo aiuto, che va sotto il nome di economia civile.

C'è ancora spazio ai giorni nostri per questa idea di economia?

È evidente che è sotto attacco da parte del liberismo sfrenato, ma il modo più intelligente per difenderla è proprio ritornare al paradigma dell'economia civile, scalzato dall'Ottocento dall'economia politica di impostazione anglosassone. Oggi siamo nelle condizioni storiche per tornare a quell'economia: le imprese ne trarranno grande giovamento. Non c'è consapevolezza di questa opportunità perché non si studia, ma la cooperazione deve necessariamente riscoprire le proprie origini, altrimenti rischia l'estinzione. Ora



Nato nel 1943, si è laureato nel 1966 in Economia e Commercio presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si è specializzato nel 1973 presso il Linacre College dell'Università di Oxford. Tornato in Italia, iniziò ad insegnare presso l'Università di Parma, ottenendo poi nel 1979 l'ordinariato di economia politica all'Università di Bologna. Due anni prima aveva iniziato ad insegnare "International Trade Theory", "Microeconomics", "Quantitative Methods for Economics" e "Public Sector Economics" alla John Hopkins University, Bologna Center, dove a tutt'oggi è Adjunct Professor of International Political Economy, e di cui è vice-direttore. Dal 1985 al 2007 ha insegnato Storia dell'analisi economica alla Bocconi di Milano, mentre negli anni ha lavorato anche per la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, sede di Bologna. Per l'Università di Bologna ha ricoperto numerosi ruoli, tra cui la presidenza della Facoltà di Economia, impegnandosi negli anni soprattutto negli studi sul mondo del No profit, arrivando all'attivazione di uno specifico corso di Laurea ("Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Non Profit"). È tra gli ideatori delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile. È stato presidente dell'Agenzia per il Terzo settore. In quanto consultore del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, fra il 2007 ed il 2009 è stato tra i principali collaboratori di Papa Benedetto XVI per la stesura del testo dell'Enciclica *Caritas in veritate*.

più che mai è il momento di tenere gli occhi aperti, studiare, vigilare.

Parlava di condizioni storiche favorevoli. Quali sono?

In primo luogo, quelli che gli inglesi chiamano "commons", i beni comuni come l'ambiente, la conoscenza, le risorse e via dicendo. Si tratta di beni che non sono né privati né pubblici: la gestione di questi beni oggi più che mai non può essere né privatistica né pubblicistica ma di tipo cooperativo. Ebbene: siccome sono destinati ad aumentare di importanza nei nostri sistemi socioeconomici, una loro gestione cooperativa è oggi più che mai auspicabile.

La seconda condizione?

La lotta alle diseguaglianze. Tutti oggi ci lamentiamo che queste sono in aumento, ma non si riesce a far capire alla gente che una lotta efficace non può essere condotta con successo solamente rimanendo all'interno della redistribuzione di tipo fiscale. L'unico modo per attaccare frontalmente il problema è attuare al momento della produzione della ricchezza delle regole di equità. L'impresa cooperativa in questo senso non genera diseguaglianze alla fonte. Aumentare il tasso di presenza delle cooperative, quindi, è oggi più che mai possibile, per non dire necessario.

La terza condizione, infine.

La democrazia. Vede, oggi questa forma di potere corre seri pericoli perché la gente non partecipa, si disinteressa. Stiamo imboccando inesorabilmente una via demofobica. Questo modello non può andare avanti perché prepara oligarchie e dittature. Abbiamo bisogno di cooperative, dunque, perché chi ci lavora impara a capire il principio democratico, e il suo grande valore. In tal senso, le cooperative sono baluardo e difesa della democrazia per una loro funzione educativa.

Il governo ha smosso le acque del sistema bancario italiano, invitando il mondo delle Bcc ad autoriformarsi: perché secondo lei?

Il governo non considera a sufficienza l'importanza strategica del mondo della cooperazione e delle Bcc, perché ha un concetto di democrazia diverso da quello della nostra carta costituzionale. Inutile dire che il modello originario è stato disegnato da padri con una statura ben più alta dei politici attuali, mentre per il governo attuale la democrazia è quella cosiddetta maggioritaria: chi vince decide. Punto. Il nostro principio democratico non è questo: basti pensare che De Gasperi avrebbe potuto fare tutto da solo, aveva i numeri, ma ha sempre fatto il governo di coalizione perché diceva: «Noi non dobbiamo spadroneggiare, dobbiamo

prendere in considerazione il punto di vista delle altre componenti». Ecco, io mi riconosco in quel modello.

C'è bisogno ancora delle Bcc nel sistema bancario italiano?

È chiaro, perché le Bcc sono importanti non solo per le tre ragioni di prima, ma anche e soprattutto per la loro attenzione ai territori. L'Italia si differenzia dagli altri Paesi perché la stragrande maggioranza della popolazione non vive nelle città. La domanda è: chi presidia da un punto di vista bancario e finanziario il territorio? La banca locale, non certamente quella grande, che non ha preoccupazioni legate ai piccoli numeri e alle piccole imprese locali. Tutto questo va salvaguardato, se non altro perché è diventato un modello studiato a livello mondiale: vengono a studiare questa "biodiversità" da tutto il mondo, dalla Corea al Canada.

Cosa suggerisce al mondo delle Bcc impegnate nell'autoriforma?

Tre cose. In primo luogo che autonomia non vuol dire indipendenza. Molte Bcc intendono proprio così questo principio, ma oggi non è più possibile continuare a concepirsi come un tempo. In secondo luogo, le Bcc devono badare di più alla governance interna: ne conosco troppe che hanno strutture ossificate, con personaggi per troppo tempo impegnate a ricoprire le stesse posizioni verticistiche. Anche il Papa ha detto che le cariche devono essere a tempo: e se lo dice un uomo di Chiesa che parla a vescovi e cardinali... Questo secondo punto è importante anche perché invita a favorire i giovani. E qui tocchiamo il terzo suggerimento: è necessaria una solidarietà intergenerazionale. Alcune Bcc danno troppa importanza all'efficienza, altre l'opposto. I due valori, efficienza e solidarietà tra generazioni, devono procedere di pari passo. Anche per questo dico che guidare una Bcc è più difficile che guidare una qualsiasi altra impresa.



La grande locomotiva d'Abruzzo

SEVEL

L'AMMINISTRATORE DELEGATO, LUIGI GALANTE, ANALIZZA COME NASCE UNA FABBRICA DI SUCCESSO: INVESTIMENTI SULLO STABILIMENTO E SULLE PERSONE, COSÌ ABBIAMO RAGGIUNTO RECORD STORICI

INTERVISTA ESCLUSIVA

È la locomotiva dell'economia abruzzese, con migliaia di dipendenti e numeri da record maturati nonostante questi anni di crisi: è l'universo Sevel, l'agglomerato di contrada Saletti di Atesa che ogni anno sforna centinaia di migliaia di Fiat Ducato e altri modelli commerciali. Tutto questo sin dal 1981, da quando alla presenza di Gianni Agnelli e del presidente Sandro Pertini, vide la luce la partnership Fiat-Peugeot, annunciando un'era nuova. Ancora oggi, Sevel è un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Abruzzo che produce, alla cui guida c'è l'ingegner Luigi Galante, di Atesa, l'amministratore delegato che ben volentieri ci racconta come nasce questa esperienza vincente.

Ingegnere Galante, che cosa rappresenta Sevel per la storia e l'economia abruzzese?

Sevel è il più grande polo industriale dell'Abruzzo, e inevitabilmente rappresenta molto. Pensi che l'80 per cento dei furgoni che si producono in Val di Sangro finiscono all'estero: il che significa che il nostro saper fare arriva in tutto il mondo. Accanto a questa semplice constatazione, ci sono numeri che rafforzano questo primato: i nostri dipendenti attualmente sono 6300, che con l'indotto arrivano ad oltre 10 mila persone che lavorano e portano a casa altrettanti stipendi per le loro famiglie, dislocate in centotredici comuni non solo di Abruzzo ma anche di regioni limitrofe. Numeri importanti, che da soli parlano del grande valore economico e sociale di questa locomotiva dell'economia abruzzese.

Sevel è uscita da questi anni difficili più forte di prima: quali scelte hanno determinato questo risultato?

Sì, nel 2015 arriveremo a produrre 260 mila furgoni: un vero e proprio record storico. Il motivo è semplice: il Ducato è un prodotto eccezionale, che da anni continua ad essere richiesto incessantemente in Europa e nel mondo. Nel settore del camper, poi, siamo



Un furgone in produzione nello stabilimento Sevel

leader assoluti a livello mondiale. Veicoli che vengono realizzati in uno stabilimento davvero all'avanguardia. Per tutto questo, abbiamo superato le crisi di mercato, fino a tornare ad assumere e lavorare anche il sabato.

Quanto hanno contribuito a questi risultati le risorse umane?

Le persone sono il cuore dello stabilimento, e fanno realmente la differenza. Il nostro metodo di produzione, denominato World Class Manufacturing, è pensato proprio per valorizzare le persone, che sono al centro di tutto, e per un'organizzazione dettagliata e precisa, capace di garantire anche la necessaria sicurezza sul lavoro. Inoltre, abbiamo investito sulla formazione di team leader, che permettono un lavoro di gruppo di grande qualità, dove ogni persona viene ascoltata e valorizzata. Un metodo usato anche in Chrysler, che ci ha fatto fare il grande salto, perché sono le persone a garantire il successo, non solo gli impianti. Poi, la passione, la caparbia e la tenacia tipiche degli abruzzesi hanno fatto il resto.

A proposito di Abruzzo, quali i punti di forza e di debolezza del contesto in cui opera la Sevel?

Il contesto territoriale non è facile. Non abbiamo un porto adeguato: uno ben strutturato sarebbe molto utile per le nostre spedizioni, mentre la ferrovia è quella che è. Per quanto riguarda la viabilità stradale, le autorità stanno lavorando per migliorarla, ben sapendo che collegare Tirreno e Adriatico è molto importante per rendere efficienti gli scambi. Nel complesso, però, possiamo dire che l'approccio dei decisori è positivo, anche se ci sarebbe più necessità di fare rete. Parlando di contesto, poi, non possiamo non rilevare come negli anni attorno a Sevel si è sviluppato un indotto importante, che permette di realizzare in loco componenti strategici. Questo è un grande valore, perché ci permette una facilità di risposta indispensabile per una realtà grande come Sevel. Con un certo orgoglio, infine, possiamo dire di aver contribuito a sviluppare il sistema dei servizi in Abruzzo, e a far crescere l'imprenditoria locale: sono diverse le persone che, formatesi in Sevel,

si sono messe in proprio a fare servizi o a produrre componentistica per il settore automotive. In altri termini, abbiamo contribuito a creare una vera e propria cultura imprenditoriale.

Come sono le relazioni sindacali all'interno di Sevel? Quanto contribuiscono alla crescita dell'azienda e alla tutela dei lavoratori?

Oggi non rileviamo una maturità globale, allineata ai tempi e alle altre realtà europee, perché c'è chi ancora è antagonista a prescindere, e chi invece costruisce. Manca un'unità al riguardo. Pertanto, ci sono tanti che pongono in essere azioni che non hanno alcun tornaconto per nessuno, creando invece solo danno. E questo è molto grave. Ma fortunatamente ci sono tante persone che contribuiscono a costruire il bene di tutti.

Che ruolo e che importanza ricopre Sevel nell'ambito di FCA?

Rappresenta senz'altro un fiore all'occhiello per tutto il gruppo. Un vero e proprio riferimento di eccellenza, anche in virtù di uno stabilimento che è uno dei più grandi al mondo per i veicoli commerciali. E indubbiamente ricopre un'importanza notevole anche sotto il punto di vista economico: parliamo di un fatturato annuo di circa 3.600 milioni di euro e poi, esportando veicoli in tanti paesi, contribuiamo significativamente anche alla bilancia commerciale.

Cosa c'è nel futuro di Sevel in particolare, e di FCA in generale?

Il gruppo mira ad essere sempre più globale, sempre più forte. Per questo, dobbiamo ancora insistere su prodotti globali, e l'essere una grande realtà mondiale è un vantaggio enorme. Per quanto riguarda

Sevel, miriamo a produrre sempre più veicoli, e sempre più versioni per ampliare ulteriormente le nostre offerte. Se volessimo usare uno slogan, vogliamo essere sempre più globali, sempre più innovativi e sempre più vicini alle esigenze del cliente.

Un'ultima domanda: com'è cambiata Sevel nell'era di Marchionne?

Innanzitutto è cambiata la Fiat, oggi diventata una vera azienda globale, efficiente e matura. E la crescita dei nostri giorni testimonia la bontà delle scelte fatte, che meritano rispetto e stima. Le azioni realizzate sono importanti, e sono alla base di prodotti nuovi e innovativi. Un altro merito del dottor Marchionne è aver creduto nella realtà locale: sono stati fatti importanti investimenti in Abruzzo che hanno garantito lavoro e successo. Certo, rimane ancora da noi il problema dell'assenteismo, più alto che in altri stabilimenti Italiani del gruppo. Evidentemente non tutti qui hanno capito l'enorme vantaggio del camminare assieme, non solo per le migliaia di persone che lavorano in Sevel e nell'indotto, ma per tutto l'Abruzzo che da una Sevel forte ha solo da guadagnare.



Luigi Galante



Luigi Galante è Head of Manufacturing – Premium Brands Emea di Fiat Chrysler Automobiles. Di origine abruzzese, entra in Fiat, stabilimento Sevel nel 1980 nell'unità operativa di lastratura ricoprendo poi in diversi stabilimenti e in tecnologie ruoli di responsabilità crescente. Nel 1992 diventa capo dell'unità montaggio dello stabilimento di Cassino. Nel 1994, e per tre anni, è Plant Manager dello stabilimento Sevel Val di Sangro, quando nel 1997 diventa direttore dello stabilimento comprensoriale di Mirafiori e Rivalta e in seguito responsabile delle tecnologie Fiat Auto. Nel 2002 torna in Sevel come direttore generale e amministratore delegato, con l'obiettivo di gestire la totale ristrutturazione dello stabilimento e l'avvio produttivo del nuovo Ducato. Nel 2007 è Manufacturing Planning and Control Manager di Fiat Chrysler Automobiles seguendo le produzioni e gli avvii produttivi dei nuovi modelli e inserendo negli stabilimenti anche nuovi metodi sull'Ergonomia e sulla metrica del lavoro (Ergouas). All'inizio del 2013 assume la responsabilità del Manufacturing Emea, gestendo gli stabilimenti di produzione e l'industrializzazione di prodotto in Europa. Come Premium Brands segue in particolare l'industrializzazione e la produzione delle nuove vetture Alfa Romeo e Maserati e dei relativi nuovi motori.

SEVEL

1.165.000 m² di area attrezzata

1.100 veicoli prodotti al giorno

8.000 diversi disegni di fornitura gestiti

260.000 veicoli prodotti nel 2015

6.300 dipendenti diretti

10.000 dipendenti (Sevel + indotto)

520 fornitori



Una banca sempre più unità VERSO IL DOMANI

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA RICONFERMATO PER ACCLAMAZIONE IL PRESIDENTE PIERGIORGIO DIGIACOMO E L'INTERA GOVERNANCE USCENTE. VIA LIBERA ANCHE AL BILANCIO, CHE PARLA DI UNA BANCA IN SALUTE. "RIMANIAMO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO"

BANCA DIFFERENTE

Pier Giorgio Di Giacomo è stato riconfermato per acclamazione e all'unanimità presidente di Bcc Sangro Teatina per i prossimi tre anni. Con lui, via libera all'intera governance uscente dall'assemblea generale dei

soci, che si è svolta domenica 10 maggio 2015 nella palestra comunale Domenico Ciampoli ad Atesa. Disco verde anche al bilancio 2014, che parla di una banca in salute, nonostante un contesto di crisi economica che stenta a passare. Una banca che dunque continua a guardare al futuro con ottimismo e, soprattutto, grande unità.

Altri tre anni, dunque, per il consiglio di amministrazione uscente composto

da Pier Giorgio Di Giacomo, Nicola Apilongo, Ida Campanella, Vincenzo Cinalli, Franco Di Nucci, Danilo Di Paolo, Nicola Giuliani, Alfredo Iovacchini, Alberto Paolini, Maria Teresa Santini, Alfonso Tambanella. Confermati per acclamazione anche i membri del collegio sindacale, composto dal presidente Vincenzo Pachioli, dai sindaci effettivi Gabriele Bascelli e Remo Bello, dai sindaci supplenti Antonio Zinni e Elita



Alcuni momenti dell'assemblea dei soci



Il riconfermato presidente Pier Giorgio Di Giacomo

Di Croce. Sempre per acclamazione, infine, è stato confermato il collegio dei probiviri, composto dal presidente Ermanno Alfonsi, dai membri effettivi Angelina Zeffiro e Alessandro Geniola, e dai membri supplenti Luigi Cuonzo e Anna Rosa Moscatiello.

Grande unità, dunque, all'interno della più antica banca di credito cooperativo di Abruzzo e Molise, che in occasione dell'assemblea ha anche dato il via libera al bilancio numero centododici della sua storia. Un bilancio dal quale emergono numeri solidi: la raccolta totale è stata di 324,5 milioni, rimasta stabile rispetto all'anno precedente, mentre gli impieghi sono saliti di circa l'1 per cento, pari a 195 milioni. La banca, inoltre, si presenta con elevati livelli di liquidità e patrimonializzazione: il patrimonio netto è cresciuto di 1,4 milioni mentre il CET1 Capital Ratio, il principale indicatore della solidità patrimoniale delle banche calcolato secondo i nuovi standard Basilea 3, è pari al 17,4 per cento, a fronte di una media per il sistema bancario dell'11,9 per cento. La banca ha continuato con la politica di valutazione prudente delle esposizioni deteriorate complessive, facendo crescere il livello delle coperture dal 33 al 48 per cento, un livello in linea con quelli delle banche sottoposte alla nuova vigilanza della Banca Centrale Europea, pur non essendo le Bcc tenute al rispetto di questi parametri. Nonostante il notevole aumento delle coperture, la banca ha ottenuto un aumento del risultato netto del 56 per cento, pari a 590 mila euro. È stata rilevante anche la crescita dei proventi operativi (+16 per cento) a 17,1 milioni, accompagnata da un calo dell'1,6 per cento dei costi operativi con un conseguente ulteriore miglioramento



del "cost income" al 54,5 per cento. Si riscontra comunque un contributo significativo dei proventi da operazioni finanziarie. L'anno scorso Bcc Sangro Teatina, che conta sul solido apporto di 4211 soci, ha continuato a sostenere le famiglie e le imprese del territorio, non facendo mancare il sostegno in una fase di congiuntura sfavorevole. Tale impegno si esprime, tra l'altro, nel finanziamento di interventi di varia natura per 186 mila euro, a fronte di 161 mila euro del 2013.

«I risultati raggiunti – ha commentato il presidente Pier Giorgio Di Giacomo – ci spingono ad andare avanti con la convinzione di sempre: siamo banca non solo del territorio, ma per il territorio. L'unità di intenti emersa nel corso dell'assemblea, insieme all'apprezzamento per questi anni di lavoro, testimoniano che è stata intrapresa la giusta direzione. Continuiamo a rimanere al servizio dei

nostri soci e dei nostri territori».

«I numeri approvati dall'assemblea – ha aggiunto Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc Sangro Teatina – ci inorgoliscono, perché parlano di persone: sono il frutto del lavoro dei nostri collaboratori, instancabili e davvero professionali. E sono l'esito di un'unità e di una condivisione che regna nella nostra comunità che ci spingono ad andare avanti con sempre maggiore determinazione. Grazie di cuore a tutti per questi risultati, e per la bella riuscita dell'assemblea, un momento per noi sempre molto importante».

Nel corso dell'assemblea è anche intervenuto Andrea Di Risio, presidente dell'Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina, che ha fatto il punto sulle iniziative realizzate e annunciato quelle future, parlando anche del protagonismo di questa realtà nel contesto nazionale delle associazioni di giovani soci.

Soci da oltre quarant'anni

Nel corso dell'assemblea generale 2015 sono stati premiati i soci con oltre quarant'anni di fedeltà e appartenenza, a partire da Donato Impicciatore, festeggiato anche per i suoi cento anni.

Gli altri premiati sono Gabriele Staniscia, Antonio Impicciatore, Emma Piretti, Bambina Marchetti, Filippo Di Ciano,

Rocco Sebastiani, Domenico Tumini, Raffaele Di Domenica, Nicola Giuliani, Pantaleone Nino Montechiaro, Vincenzo Orfeo, Tommaso Fioriti, Giovanni Santagata, Vincenzo Giagnorio.



Premi allo studio

Il 10 maggio 2015 sono stati attribuiti, come consuetudine, i Premi allo Studio Bcc a Gian Marco Anzellotti (laurea in Medicina e Chirurgia, con votazione 110 e lode), Luana Biasone (laurea in Economia e Commercio, 110), Mattia D'Amico (laurea in Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali, 110), Damiano D'Ardes (laurea in Medicina e Chirurgia, 110 e lode), Serena Di Nucci (laurea in Promozione e Gestione del patrimonio gastronomico e turistico, 110 e lode), Alessandra Di Paolo (laurea in Biotecnologie, 110),

Dajana Gallo (laurea in Architettura, 110 e lode), Anna Giulia Marinelli (laurea in Studi filosofici, 110), Nicla Pasquini (laurea in Letterature moderne, comparate e post coloniali, 110 e lode).



Bonus Bebè 2015

Nel corso della cerimonia è stato anche consegnato il Bonus Bebè a Martina Santovito, Greta Di Tosto, Francesco Litterio, Noemi Moccia, Ester D'Amario e Elisa Piscitelli.





Giornata del Ringraziamento

TUTTI A LANCIANO

OLTRE CINQUECENTO SOCI HANNO PARTECIPATO AL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO, TRA VISITE GUIDATE, PRANZO E LA SANTA MESSA CELEBRATA DALL'ARCIVESCOVO EMIDIO CIPOLLONE

I NOSTRI EVENTI

Sono stati oltre cinquecento i soci di Bcc Sangro Teatina che hanno partecipato domenica 11 ottobre 2015 alla tradizionale Giornata del Ringraziamento, che si è svolta quest'anno a Lanciano. I soci sono giunti da Abruzzo e Molise, per una giornata iniziata con visite guidate curate dall'associazione Amici di Lancianovecchia, che ha permesso ai numerosi gruppi partiti a distanza di quindici minuti di scoprire e apprezzare il notevole patrimonio culturale e architettonico della città, tra il quartiere di Lanciano Vecchia, il percorso Diocleziano e le chiese del centro storico, in particolare il santuario del Miracolo Eucaristico. Un gruppo è stato affidato ad un disabile in carrozzella, Pasqualino

Di Vito, dell'associazione Vicoli e Miracoli, una start up per guide turistiche attiva in città. La seconda parte della visita guidata è stata a cura dello staff della Caritas, che ha condotto i presenti alla scoperta, tra l'altro, del Museo Diocesano.

Al termine delle visite, l'intero gruppo ha raggiunto l'officina storica della Ferrovia Sangritana, pregevole esempio di archeologia industriale situato nel cuore della città, allestita per l'occasione in elegante sala da pranzo, proprio al fianco dei convogli storici della società di trasporto. Prima del pranzo, hanno portato il loro saluto il presidente della Bcc, Pier Giorgio Di Giacomo, e il direttore generale, Fabrizio Di Marco. Tra le autorità presenti, il vicesindaco di Lanciano, Pino Valente.

Nel pomeriggio, nella basilica della Madonna del Ponte i partecipanti hanno partecipato alla messa di ringraziamento, presieduta dall'arcivescovo di Lanciano, monsignor Emidio Cipollone, e celebrata

da don Antonio Di Lorenzo, vicario Diocesi Lanciano-Ortona, e don Fernando Manna, parroco di Ururi (Cb), insieme al diacono Luigi Cuonzo, direttore Caritas diocesi Lanciano-Ortona. Nell'omelia, l'arcivescovo ha parlato dell'importanza di un credito giusto per la dignità delle persone e per un sistema economico, rimarcando al riguardo l'idea fondante del credito cooperativo. La messa è stata animata dalla corale della Bcc diretta dal maestro e socio Elio Gargarella. Tra le personalità presenti, il sindaco di Lanciano e presidente della Provincia di Chieti, Mario Pupillo, il presidente della Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano, Tommaso Fizzani, il direttore di Casartigiani, Dario Buccella, e il pianista Michele Di Toro.

La giornata si è conclusa con la foto finale con tutti i presenti, per salutare l'edizione 2015 della Giornata di Ringraziamento del socio, dando appuntamento al prossimo anno.



Foto di gruppo davanti alla cattedrale della Madonna del Ponte

AZZI: L'AUTORIFORMA È PRONTA, ECCO COME EVOLVE IL CREDITO COOPERATIVO

Il progetto messo a punto dal Credito cooperativo (...) «Protegge anzitutto la biodiversità del sistema alimentando l'autonomia responsabile di ogni singola banca, esaltandone la mutualità e la dimensione territoriale con una maggiore integrazione per rispondere a quanto chiede l'Europa, soprattutto in termini di capitale». Il cuore della riforma sta qui, e nei fatti verrà formalizzato da un patto di coesione che ogni singola Bcc firmerà con la Capogruppo, una Società per azioni controllata dalle stesse banche di credito cooperativo.

La Capogruppo sarà una società per azioni. Non si corre in ogni caso il rischio di snaturare la tradizione cooperativa?

Ciò che cambia non è la missione e la natura delle Bcc, non corriamo il pericolo di vedere morire un modello di economia civile che è espressione profonda della nostra tradizione. Al contrario: la riforma è una grande opportunità per continuare nel processo di crescita della cooperazione bancaria, nel mutuato contesto normativo e regolatorio, con un'organizzazione differente. È quest'ultima che cambia, non certo la natura delle Bcc.

In che modo si modificano gli assetti organizzativi?

Il Credito cooperativo aderisce a un Gruppo bancario cooperativo in forma di Società per azioni. Le singole Bcc sono legate alla Capogruppo da un patto di coesione modulato con criteri di "meritevolezza". Le Bcc devono cioè rispondere a requisiti oggettivi e a regole scritte nel Patto stesso.

Quali requisiti?

Una sana e prudente gestione della banca, precisi coefficienti patrimoniali, una maggiore protezione del rischio, una buona governance. In questo modo si può premiare l'autonomia virtuosa delle singole Bcc. La "meritevolezza" è dunque solidità, efficienza, trasparenza. Anzi: tanto più una Bcc è virtuosa secondo i requisiti stabiliti, tanto più sarà autonoma nella sua attività caratteristica. Perderà al contrario questa autonomia nel caso in cui non rispettasse i vincoli del patto. Sarebbe



Alessandro Azzi

dunque sottoposta, da un lato, a maggiore vigilanza e controllo da parte della Capogruppo, nell'interesse generale del Credito cooperativo e della stessa banca, dall'altro avrebbe la possibilità di essere sostenuta in caso di difficoltà.

Dai regolatori europei e italiani, ma anche dalle indicazioni che sono arrivate dal governo, una delle richieste che è stata fatta alle Bcc è quella di avere una maggiore possibilità di accesso al mercato dei capitali in caso di necessità. La struttura cooperativa rappresentava in tal senso una limitazione?

Sarà la Capogruppo, una società per azioni che ha dunque una possibilità di accesso maggiore e più efficace al mercato dei capitali, a intervenire laddove mancassero risorse. Anche in forma transitoria, qualora servisse. Con la nuova organizzazione, ciascuna Bcc risponde al contempo in modo più strutturato alle consorelle, chiamate a garantire ancor meglio di prima, insieme, la stabilità del Credito cooperativo. Ma per fare ciò è indispensabile che la Capogruppo (è un aspetto, di primaria importanza nella riforma, che agli inizi del percorso era tutt'altro che scontato, ndr) sia controllata dalle stesse Bcc. Che le banche cooperative, cioè, abbiano la maggioranza del capitale. Perché il patto di coesione deve essere stipulato dalle singole banche con un soggetto che ha

le stesse finalità mutualistiche, evitando così pericoli di egemonizzazione esterna. La Capogruppo si può quindi ricapitalizzare con apporti esogeni fino al 49%, mentre i soggetti aderenti risulteranno più patrimonializzati in un aggregato non formale.

Quali potrebbero essere gli azionisti della Capogruppo?

Capitali "non impazienti". Quelli che non perseguono cioè unicamente la massimizzazione del profitto – una Capogruppo del Credito cooperativo non sarà mai casa loro –, ma che condividono invece la logica di crescita nel medio-lungo periodo. La Capogruppo, certo, può e deve distribuire un dividendo, ma senza "stressarsi" per raggiungere tale obiettivo. Azionisti possono essere pertanto i soci delle stesse Bcc, che scelgono anzitutto di avere un rapporto mutualistico con la loro banca, espressione del territorio, per ottenere migliori condizioni e servizi. Potranno accompagnare questa legittima aspettativa con una giusta remunerazione e non con degli extra-profitti speculativi (essendoci per altro un limite al possesso azionario a 50 mila euro, ndr). Il bacino è enorme: ci sono un milione e duecentomila soci del Credito cooperativo in Italia. Potenzialmente, poi, anche le Fondazioni bancarie sono capitali "non impazienti" che potrebbero avere un interesse a diversificare i loro investimenti.

Presidente, per quanto riguarda i tempi della riforma?

Dal nostro punto di vista, avendo da tempo consegnato alle Autorità le proposte deliberate dai nostri organi, non vediamo ostacoli all'emanazione del provvedimento governativo. Noi ci auguriamo, anzi auspichiamo fortemente, che questo possa vedere la luce nelle prossime settimane, speriamo entro la metà di ottobre. Una volta emanato il decreto legge, sarà importante fare bene il passaggio parlamentare e attuarla prima possibile questa riforma.

*Stralci dell'intervista
a cura di Marco Girardo,
apparsa su Avvenire del 2 ottobre 2015*

Educazione finanziaria a scuola

BANKING GAME

IL PROGETTO DI BCC SANGRO TEATINA SI È SVOLTO NEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI ATESSA E CASALBORDINO. GRAN FINALE CON LA VISITA ALLA BANCA D'ITALIA E A FEDERCASSE A ROMA

LE NUOVE LEVE

Le porte del credito e delle istituzioni monetarie si sono aperte per una sessantina di studenti di Atesa e Casalbordino, che martedì 12 maggio hanno partecipato ad una trasferta a Roma per visitare la Banca d'Italia e la sede di Federcasse, la federazione delle banche di credito cooperativo italiane. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "Educazione finanziaria a scuola" promosso da Bcc Sangro Teatina, che ha coinvolto studenti dell'Istituto omnicomprensivo Ciampoli-Spaventa di Atesa, diretto dalla professoressa Rosina Carta, e la sede di Casalbordino dell'Istituto omnicomprensivo "Spataro" di Gissi, la cui dirigente è Aida Marrone. Gli studenti hanno visitato la Banca d'Italia, nella prestigiosa sede di Palazzo Koch, e al suo interno il prestigioso Museo della Moneta, alla scoperta della storia e dei meccanismi che regolano la stabilità monetaria e macroeconomica nazionale. Una visita resa possibile grazie all'interessamento di Antonio Carrubba, direttore della filiale di L'Aquila della Banca d'Italia. Dopo una pausa nel maxistore di Eataly, il gruppo ha fatto tappa nella sede nazionale di Federcasse, in via Lucrezia Romana: ad accogliere studenti ed accompagnatori, i funzionari Claudia Benedetti e Francesca Stella, insieme a Luigi Corretti, direttore dell'ufficio Tesoreria e Cambi, che ha mostrato il funzionamento in tempo reale di questo delicato settore.

Con gli studenti, hanno partecipato alla trasferta a Roma per l'istituto di Atesa gli insegnanti Vincenzo Pachioli, docente di Economia, e Marilù Carunchio, docente di Diritto, e per l'istituto di Casalbordino il professor Savino Bucci, docente di Economia. Per Bcc Sangro Teatina erano presenti Fabrizio Di

Marco, direttore generale della banca, i collaboratori Antonio Angelucci e Valeria Tinaro, e Andrea Di Risio, presidente dell'Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina.

«Con questo progetto – spiega Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc Sangro Teatina – la nostra banca è entrata nelle scuole per diffondere la cultura economica e finanziaria, mediante incontri pensati per sensibilizzare e responsabilizzare le nuove generazioni su questi temi grazie all'esperienza e alla consulenza del personale del credito cooperativo. Sono stati trattati argomenti come la cooperazione, la normativa antiriciclaggio, la moneta e gli altri mezzi di pagamento, i contratti bancari e la carta elettronica. Un'iniziativa che ha suscitato un grande interesse nei ragazzi, avvicinando ancora di più il mondo del credito ai loro studi. Anche con opportunità come queste, Bcc Sangro Teatina mostra il coinvolgimento con il territorio e le nuove generazioni».



Alcuni momenti della giornata a Roma

Un autobus targato GIOVANI SOCI

CRONACA (O QUASI) DEL VIAGGIO UNDER 40 ALL'EXPO DI MILANO, TRA PADIGLIONI, RISATE, BUON CIBO E AMICIZIA: IL "GIRO DEL MONDO" IN 48 ORE RACCONTATO DA CHI C'ERA



PRESENTE FUTURO

Sabato 12 settembre 2015, ore 00:15 circa. Nel cuore della notte c'è ancora qualche atessano che passeggia per le strade del centro quando l'autobus targato Giovani Soci Bcc Sangro Teatina, rispettando in pieno la tabella di marcia, si mette in cammino. A bordo, un carico di entusiasmo e di voglia di stare insieme. Ancora un paio di soste prima di fare l'appello finale e di lasciarci indietro la nostra terra d'Abruzzo in direzione Milano per quella che, manco a dirlo, sarà un'esperienza indimenticabile.

Comincia così il nostro viaggio, il nostro "giro del mondo" in 48 ore. Già, perché di questi tempi il capoluogo lombardo è capace di raccontare una storia più affascinante che mai, una storia fatta di straordinarie culture di paesi vicini e lontani, una storia che si può riassumere in una sola parola: Expo.

È stata una meta che noi del gruppo Giovani Soci abbiamo scelto con cura, impegnandoci davvero tanto per mettere in piedi un programma stimolante, coinvolgente, piacevole ma anche educativo. Andiamo a scoprire, ci siamo detti, cosa vogliono dirci i grandi della terra: come, i governi di tutto il mondo, vogliono "nutrire il pianeta"? Come ci racconteranno il tema dell'anno?

È l'alba quando varchiamo le porte di una Milano che, come sempre, il sabato mattina resta a letto qualche minuto in più. Pian piano si scorgono autobus, comitive, il traffico aumenta: è evidente, la meta è vicina. Troviamo parcheggio, ci incamminiamo verso l'ingresso e, dopo l'ultimo ostacolo dei tornelli stile aeroporto, ci siamo. Benvenuti all'Expo 2015. Prima di addentrarci negli immensi padiglioni, un rito a cui tutti partecipiamo ben volentieri, la foto di gruppo sotto l'Albero della Vita. Siamo tanti, circa



cinquanta, tutti rigorosamente under 40. E ora via, si parte. Il mondo ci aspetta. Davvero belli, alcuni stand. Bruttini altri. Ma il trionfo di colori, sapori, profumi, riti, le prelibatezze gastronomiche di ogni angolo del globo, gli innumerevoli spettacoli, i chilometri di cammino, il record di presenze (245mila persone, battuto puntualmente nelle settimane successive) e, ahinoi, le interminabili file (ci credereste mai? Sei ore di fila per visitare lo stand del Giappone!) segnano in maniera indelebile la giornata che, inesorabilmente, si avvia verso la conclusione. Appuntamento alle 21:00 sotto l'Albero della Vita. In mezzo a una folla oceanica, pur se con qualche difficoltà, ci ritroviamo tutti: gruppo compatto. Trasferimento a Parma per il pernottamento, l'hotel è accogliente e ci fa recuperare un po' la stanchezza della giornata.

Domenica 13 settembre 2015, ore 9:00 circa. La mattinata uggiosa ci dà il

benvenuto all'ultimo appuntamento previsto nella "due giorni" al nord, il workshop "Giovani Soci Lab", un momento pensato per condividere con tutti i giovani presenti, soci e non, i programmi della nostra associazione e per scegliere insieme le idee e obiettivi per il futuro. Due ore di lavoro intenso, in gruppo, ma è stato bello e emozionante vedere soci attivi e propositivi, con tanti suggerimenti per perfezionarci e proposte per nuove iniziative.

Ore 15:00 circa. Raccolti bagagli e ritardatari, l'autobus riprende la strada verso casa. Cosa portiamo con noi? Nuovi amici, legami più forti, un'esperienza in più, un bagaglio di idee, tante idee da mettere in pratica al più presto, e la consapevolezza di aver contribuito a rendere ancora più nitido e vivo lo spirito di comunità che il movimento del Credito Cooperativo custodisce da sempre, nel solco del cammino intrapreso dai nostri padri.

Carlo D'Angelo



**GIOVANI
SOCI**

BCC CREDITO COOPERATIVO Sangro Teatina



In queste pagine: immagini della gita a Expo

Il futuro delle Bcc italiane

CREDITO GIOVANE

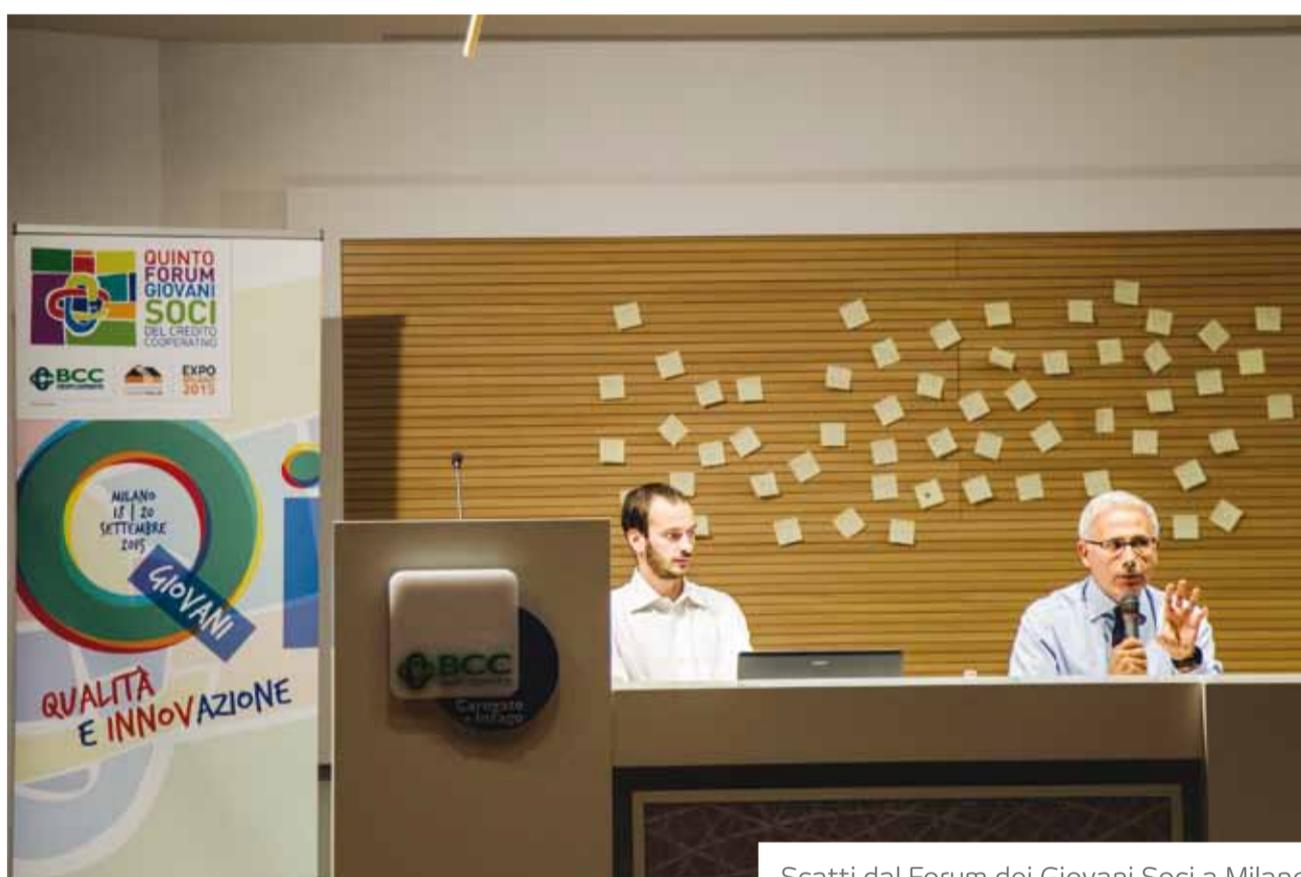
A MILANO IL QUINTO FORUM DEDICATO A QUALITÀ E INNOVAZIONE. PRESENTE ANCHE UNA DELEGAZIONE DI BCC SANGRO TEATINA. AZZI E GATTI: L'AUTORIFORMA LA STIAMO FACENDO PER VOI



SGUARDO AL DOMANI

Anche una nutrita delegazione di giovani soci di Bcc Sangro Teatina ha partecipato al quinto Forum nazionale, che si è svolto dal 18 al 20 settembre scorsi a Milano. Tre giorni intensi, per approfondire due parole importanti: innovazione e qualità. All'appuntamento hanno partecipato circa duecentocinquanta giovani da tutta Italia. Dopo la prima giornata passata in Expo, il Forum ha preso ufficialmente il via sabato 19 presso l'auditorium della Bcc di Carugate e Inzago. Ad aprire i lavori, il saluto di Alessandro Azzi, presidente di Federcasse, che ha ricordato come «Voi giovani avete costretto il nostro movimento a fare i conti con le sorprese. È sempre stimolante constatare qualcosa che non si immaginava nemmeno», aggiungendo come innovazione voglia spesso dire «fare meglio quello che già si sa fare», e introducendo il tema della grande sfida di innovazione cui le Bcc sono chiamate con la riforma del Credito Cooperativo.

I temi al centro del dibattito – innovazione e qualità – sono stati approfonditi da Luigino Bruni, dell'Università di Roma Lumsa, e da Angelo Carnemolla, di Accademia Bcc. Parlando di innovazione, Bruni ha detto che «ha a che fare con la vita. Per questo esiste una di vallata e una di crinale. La prima è il semplice aggiungere qualcosa a ciò che già esiste. La seconda è quando, invece, si apre un orizzonte nuovo: il tablet prima non esisteva, ora c'è». Per questo, ha anche aggiunto che è necessario «mettere le



Scatti dal Forum dei Giovani Soci a Milano

persone nelle condizioni di inventare cose che non esistono. Per questo, è necessario puntare sulla libertà delle persone e sulla sussidiarietà, lasciando che il livello più basso sia autonomo nell'agire. Per innovare, in definitiva, servono fiducia e rischio». Carnemolla, da parte sua, ha parlato della possibilità di sfondare i limiti, così come accaduto ad Enzo Maiorca per il record mondiale dell'apnea, o a Umberto Pellizzari, nella stessa disciplina: «Siamo portati a superare i limiti che anche la fisica a volte sembra impedire» ha detto Carnemolla, invitando tutti a scoprire, nella relazione con gli altri, che si può fare di più di quello che si immagina. Interesse, poi, ha suscitato il dibattito tra gli esperti di start up e innovazione che si sono confrontati in una tavola rotonda. Nel pomeriggio sono stati presentati i dodici nuovi Gruppi

Giovani Soci, portando ad ottantuno il numero di gruppi esistenti, e alcune interessanti iniziative promosse dai vari gruppi nei rispettivi territori e alla prima Consulta Nazionale dei Gruppi Giovani Soci. Inoltre, il Comitato di Coordinamento, cui fa parte anche il nostro Andrea Di Risio, ha presentato le Linee Guida Strategiche Biennali della Rete, le attività realizzate dalle Commissioni di lavoro negli ultimi mesi e i progetti futuri.

Ancora più intenso il secondo giorno del Forum, dedicato a "percepire l'arte del banchiere, conoscere l'arte dell'imprenditore civile e l'insegnante paradossale che ci ha illuminati al buio" come ha detto Sergio Gatti, direttore generale di Federcasse. Sul primo punto è intervenuto Emiliano Perego, capo area e responsabile di filiale della Bcc di Carugate e Inzago, che ha ripercorso



la filiera creditizia del sistema cooperativo sottolineando quanto sia importante il ruolo delle persone all'interno delle banche per prendere decisioni delicate. Della figura di Adriano Olivetti, invece, ha parlato Michele Dorigatti, dell'Ufficio Educazione e Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione, bravo nel far emergere i nuovi paradigmi che l'imprenditore introdusse nel mondo economico, ma forse ancor più nella società civile, legando a doppio filo i concetti di cultura e impresa. «L'impresa civile produce ricchezza, lavoro, cultura, bellezza e qualità della vita» diceva Olivetti: qui c'è buona parte della visione che aveva e che voleva attuare, a partire dalla sua azienda, dimostrando di avere una lungimiranza non comune. Ma forse il messaggio più forte è quello che è stato lanciato da Antonio Organtini, direttore dell'Ipab Sant'Alessio di Roma, che nel suo intervento ha parlato di qualità della vita. Anzi, l'ha fatta sentire "dentro" i presenti, con un esperimento un po' particolare: tutti hanno indossato una mascherina davanti agli occhi per provare cosa significhi essere ciechi, ma soprattutto per far scoprire che tutto è vita e che un limite per una persona con disabilità può esserlo per chiunque. Ed è qui, nel bel mezzo del suo intervento, che Organtini ha stupito affermando che «la qualità della vita è la vita vissuta secondo le nostre qualità»: parole profonde, dense di significato, straordinariamente vere.

Nelle sue parole finali, Sergio Gatti ha lanciato un impegno comune: «sviluppare il proprio territorio, anche passando un periodo fuori di esso; incentivare la cultura del risparmio a tutto tondo e a tutto mondo; far sì che le risorse restino nel territorio. È questa la sfida più grande, e sapere di contare su un movimento di persone, di idee e di valori deve spronare i giovani a "cooperare per crescere e migliorare"». Cala il sipario, appuntamento al 2016. Applausi.



La delegazione con il direttore di FederCasse, Sergio Gatti

Dalla viticoltura tanto benessere

SCERNI

UNA FILIALE PROTAGONISTA DI UN TERRITORIO VOCATO ALL'AGRICOLTURA E AL VINO. UNA "BANCA DEL TERRITORIO" AL SERVIZIO DI CHI PRODUCE

PAOLA SARACENI

Il territorio di Scerni deve molto alla viticoltura, per via di una forte cantina sociale ma anche per l'autorevolezza di un istituto agrario diventato vera e propria eccellenza regionale. In questo contesto dinamico non poteva mancare Bcc Sangro Teatina, la cui filiale dal 2006 è un punto di riferimento per tante famiglie e tanti agricoltori che cercano un partner affidabile per la loro attività. La direttrice della filiale Paola Saraceni ci presenta lo sportello scernese.

Ci presenti il team della filiale.

Io sono la direttrice della filiale, e con me lavora Antonio Macrillino, che svolge la mansione di cassiere, segue le operazioni di sportello e assistenza finanziaria, e quelle relative agli strumenti di pagamento elettronico.

Com'è composta la vostra clientela?

In prevalenza si rivolgono a noi le famiglie, gli agricoltori, gli artigiani, le piccole imprese e tanti commercianti. Grazie alla presenza dell'Istituto agrario Ridolfi, tanti docenti sono nostri correntisti. Più in generale, serviamo un bacino di utenza che, oltre a Scerni, comprende anche la zona limitrofa di Pollutri e in parte la zona industriale di Gissi, vista la vicinanza.

Quali le esigenze che sentite di più nel rapporto con la clientela?

Mai come oggi la clientela cerca fiducia, un fattore decisivo in questo momento di grande incertezza. Chi viene da noi vuole incontrare personale consapevole ed affidabile. E noi siamo in prima linea per rispondere a questa esigenza, non solo fornendo i nostri servizi ma anche sostenendo la vita del paese: Bcc, attraverso le sponsorizzazioni, finanzia iniziative culturali, sportive, e



BCC Sangro Teatina
Filiale di **SCERNI**

Via Mazzini, 11
66020 Scerni (Ch)

Tel. 0873 914507 - Fax 0873 914797

scerni@bccsangro.it

08:20-13:20 - 14:40-15:40

ricreative. Dal 2006, quando lo sportello è stato inaugurato, siamo la banca del paese.

Quali i servizi più richiesti?

Per le famiglie, sicuramente i sistemi di pagamento elettronici: non a caso, la recente campagna di promozione della carta di credito ha avuto un grande successo. E va molto bene l'home banking. Da parte loro, gli artigiani ci chiedono piccoli affidamenti e piccoli prestiti. Ci sono, poi, richieste che, se lette in filigrana, parlano di una ripartenza dell'economia locale: mi riferisco al credito finalizzato al consumo e ai mutui ipotecari per le ristrutturazioni. In molti, infine, investono in forme di energia pulita.

Che territorio è quello di Scerni da un punto di vista economico-sociale? Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

L'agricoltura è la base dell'economia scernese: tantissime famiglie hanno appezzamenti che coltivano, e in tanti sono soci della cantina sociale San Panfilo, dove conferiscono le loro uve. Si tratta di una cantina solida. In media, dal 2005 al 2011 sono stati

175 mila quintali di uva l'anno. Quindi, non mancano continui investimenti in viticoltura, e per la commercializzazione. Accanto a quella sociale, operano a Scerni tre cantine private. Tra le attività commerciali, vanno segnalate rivendite di trattori e materiali di ricambio diventate un riferimento a livello regionale. In generale, l'attività imprenditoriale ha la sua importanza: c'è una propensione al rischio, specie nei giovani che hanno tante idee. Se si aggiungono

a questo quadro i numerosi agriturismi e ristoranti, l'Accademia della Ventrìcina e l'Istituto agrario che attira studenti da tutto l'Abruzzo, con quel che ne consegue come indotto, si capisce come a Scerni ci sia oggi un benessere diffuso. Nonostante questo, però, il paese assiste comunque ad un certo spopolamento: la vicinanza con Vasto si sente, e la città fa da grande attrattore per la sua comodità, e per la possibilità di dar vita a nuove attività.



Il team e, in alto, la filiale

«**N**oi insegniamo ad imparare». Non solo conoscenze: all'Omnicomprendivo "Ciampoli-Spaventa" di Atessa si apprende un metodo di studio, grazie ad un percorso che accompagna lo studente dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori. Ne va particolarmente fiera la professoressa Rosina Carta, la dirigente scolastica che dal 2010 guida un istituto che oggi mette insieme in un'unica offerta tre storiche esperienze educative atessane, che raccontiamo in questo speciale. La professoressa ci aiuta a scoprire la scuola che dirige.

Professoressa Carta, perché uno studente e una famiglia dovrebbero scegliere l'Omnicomprendivo Ciampoli-Spaventa?

Per varie ragioni. In primo luogo, specie per gli alunni di Atessa, perché offriamo la possibilità di proseguire gli studi dopo le scuole medie con la stessa idea educativa presente in una significativa offerta formativa. Per gli alunni del territorio che dopo le medie devono scegliere le superiori, la nostra scuola, oltre al diploma, offre ulteriori certificazioni come l'Ecdl, e la certificazione linguistica Pet e First con lezioni tenute da personale qualificato e madrelingua. Inoltre, disponiamo di laboratori all'avanguardia per informatica, lingue, chimica e fisica, e una palestra attrezzatissima. Da quest'anno scolastico, poi, effettuiamo iniziative per promuovere delle eccellenze, in collaborazione con l'istituto "Algeri Marino" di Casoli. In rete con il "De Giorgio" di Lanciano, stiamo realizzando laboratori elettronici aperti a tutto il territorio, di cui andiamo particolarmente orgogliosi. Atessa, infine, è inserita in un contesto piccolo ma fornito di strutture: dalla piscina al teatro comunale.



La dirigente scolastica prof.ssa Rosina Carta

La scuola offre un percorso formativo dall'infanzia alle superiori: qual è la vostra idea di educazione e formazione?

Tutta l'offerta mira a dare le basi per una formazione permanente. Se, oltre alle competenze di base, insegniamo un metodo, diamo a tutti gli alunni la possibilità di riqualificarsi in ogni situazione. In breve: insegniamo ad imparare.

Quale ruolo ha la famiglia nella vostra offerta formativa?

Se non ci fosse la famiglia, la scuola non andrebbe da nessuna parte, perché entrambe queste due agenzie educative, nel rispetto dei ruoli, concorrono alla formazione dei ragazzi. La collaborazione è importante perché altrimenti ciò che viene costruito a scuola viene distrutto a casa. Così, le stesse famiglie, spesso, collaborano per ampliare l'offerta formativa: nella scuola primaria, ad esempio, ci sono genitori che si rendono disponibili per percorsi di arte e musica, o nonni che supportano gli insegnanti specie per la conoscenza del territorio, e il consolidamento della conoscenza e dell'identità culturale. Se abbiamo attrezzature all'avanguardia, poi, lo si deve anche al contributo finanziario delle famiglie: confidiamo che continuino questo indispensabile supporto. In generale, i genitori sono molto attenti: almeno il 90 per cento partecipa ai colloqui. Infine, abbiamo dato vita ad un Patto scuola-famiglia che viene sottoscritto da tutti i genitori.

Sede centrale:

Via Ciampoli n.2, 66041 Atessa (Ch)
Tel. 0872.865453 - 0872.865696 Fax 0872.866596
Email: chic818001@istruzione.it
Web: www.omnicomprensivoatessa.gov.it
Facebook: Istituto Istruzione Superiore Silvio Spaventa

Sede scuole superiori:

Via della Stazione n.9, 66041 Atessa (CH)
Tel. 0872.865696
Fax 0872.850325
Email: chic8180001@istruzione.it



NON SOLO CONOSCENZE

Com'è il rapporto della scuola con il territorio?

Con realtà private come imprese ed associazioni è eccellente. Basti pensare alla splendida collaborazione con la Bcc Sangro Teatina, sempre al nostro fianco con il sostegno diretto (come nel caso dell'arredamento), e con pregevoli iniziative. Inoltre, siamo riusciti a riportare i ragazzi in visita alla Sevel già dalla seconda media, mentre normalmente la fabbrica era disponibile solo per le scuole superiori. E ottima è la collaborazione con associazioni culturali e sociali, come nel caso del Rotary. Quando un territorio crede in una scuola, fornisce molti stimoli. Per quanto riguarda gli enti locali, invece, c'è sempre molta disponibilità, ma non sempre nelle loro scelte viene richiesto il parere dell'istituzione scolastica, che pure ha un ruolo da protagonista del territorio.

Docenti e personale soddisfano le aspettative di studenti e famiglie?

Sì. Se per gli ordini inferiori si verifica una certa stabilità, la mobilità del corpo docente delle superiori porta sempre nuove esperienze, scambi, innovazioni. Ed è un bene per la comunità scolastica. Dal rapporto di autovalutazione, i nostri insegnanti sono stati promossi a pieni voti. Un ottimo risultato, anche rispetto alla media regionale e nazionale. A tutto ciò si affianca un altro risultato positivo: la percentuale di insuccesso e dispersione è bassissima, quasi zero, ponendo il nostro Omnicomprensivo tra i migliori a livello regionale e nazionale.

Da quanto lei si è insediata come dirigente scolastica, quali le azioni che ha portato avanti per il miglioramento della scuola?

Sono qui dal 2010, e ho cercato di compattare tre realtà distinte, facendo lavorare insieme docenti dei diversi plessi, con grande beneficio in termini di scambio di esperienze. Inoltre, ho cercato di migliorare la dotazione tecnologica - dai computer ai proiettori -, fino a rivoluzionare e rinnovare i laboratori delle scuole superiori. Ho poi sempre lavorato per connettere le scuole del capoluogo con quelle della valle, favorendo scambi e iniziative comuni. Infine, dall'anno prossimo, sarà anche attivo il registro elettronico.

Di quali esperienze va particolarmente fiera?

Sicuramente il progetto "Scuola senza zaino", di cui siamo stati i primi a livello regionale, le varie esperienze di solidarietà, e i premi ottenuti in questi anni a livello nazionale per esibizioni musicali dei nostri alunni.

I plessi scolastici dell'Omnicomprendivo sono sicuri?

Sì, sono sicuri. Se l'edificio delle superiori è all'avanguardia, quello di Montemarcone è già stato posto in sicurezza, mentre tutto quello del "Ciampoli" è in via di adeguamento. Infine, stiamo per ottenere tutte le certificazioni di sicurezza necessarie.

Professoressa, cosa vede nel futuro dell'Omnicomprendivo?

La nostra scuola può e deve essere il punto di riferimento di Atessa e di tutti i paesi della montagna. Se questi comuni avranno una visione comune, le generazioni future saranno protagoniste del loro sviluppo e di quello del territorio.

DUE RADICI, UN SOLO GRANDE ALBERO

L'Istituto Omnicomprensivo "Ciampoli-Spaventa" di Atessa nasce a partire dall'anno scolastico 2012-13, quando si fondono in un'unica realtà l'Istituto Comprensivo "D. Ciampoli", che a sua volta aveva inglobato il Circolo didattico di Atessa, e l'Istituto Superiore "S. Spaventa". Grazie a queste fusioni, ad Atessa c'è oggi una realtà educativa in grado di garantire un'offerta formativa unitaria che va dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole superiori.

Il "Ciampoli" era il risultato di alcune trasformazioni avvenute dopo il 12 ottobre 1944, quando ad Atessa nasce la scuola media statale che, nel 1949, viene intitolata alla figura dell'illustre concittadino Domenico Ciampoli. Questo istituto, che per anni ha compreso anche le sezioni staccate di Bomba, Casalanguida e Montemarcone, nel gennaio 1999 diviene Istituto Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media, conservando la sola sezione staccata di scuola media di Montemarcone e inglobando la Scuola Materna di Fonte Cicala e la Scuola Elementare di Rione Santa Maria.

Le origini dell'istituto "Spaventa" risalgono all'anno scolastico 1960-61, quando nasce l'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo amministrativo, come sezione staccata dell'Istituto Commerciale Statale di Lanciano. Il costante aumento delle iscrizioni permette, nell'anno scolastico 1971-72, di ottenere l'autonomia amministrativa. Successivamente, negli anni 1972-73, viene aggregata la sezione staccata dell'Istituto Commerciale di Casalbordino fino al 1 settembre 1994, quando viene inglobata definitivamente dopo aver ottenuto autonomia da Lanciano. Nel 1998 viene inaugurato il moderno edificio dove attualmente si svolgono le lezioni. Nell'anno scolastico 2005-06 nasce la sezione di Liceo Scientifico, mentre dall'anno scolastico 2012-13 l'offerta formativa è stata ampliata con l'introduzione del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate. L'anno scolastico successivo, 2013-14, vede l'introduzione dell'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari.



L'Istituto Domenico Ciampoli

I NOSTRI SPAZI, I NOSTRI MEZZI

Scuola dell'Infanzia

Tre laboratori nel plesso di Aia Santa Maria, uno in quelli di Rione Meridionale e Fonte Cicala. Tutti plessi hanno il refettorio. Aule per l'attività motoria sono presenti a Rione Meridionale e Aia Santa Maria.

Scuola Primaria

Tutti i plessi dispongono di laboratorio multimediale, lavagna interattiva multimediale (Lim) e mensa. Ad Atessa capoluogo sono disponibili il laboratorio scientifico e quello teatrale, la palestra, disponibile anche nel plesso di Monte San Silvestro.



L'Istituto Silvio Spaventa

Scuola Secondaria di primo grado Atessa

Ad Atessa è a disposizione una palestra comunale, un moderno laboratorio linguistico con molteplici funzioni multimediali. La scuola è dotata, inoltre, di diverse LIM a disposizione delle classi. A Montemarcone, ci sono una palestra, un laboratorio di informatica, un'aula riservata per l'insegnamento individualizzato, per le attività di tecnologia e di arte e immagine, e due lavagne interattive multimediali.

Scuola Secondaria di secondo grado Atessa

Nel moderno edificio inaugurato nel 1998 ci sono 20 aule didattiche, l'aula magna con 200 posti a sedere, un laboratorio multimediale dotato di 20 postazioni, due laboratori di informatica, un laboratorio di fisica e chimica, un laboratorio linguistico con trenta postazioni dotate di video, registratore, cuffie e collegamento satellitare, una biblioteca, una palestra di ben 630 mq e lavagne interattive multimediali. La scuola non ha barriere architettoniche, ed è idonea ad accogliere ragazzi diversamente abili.

SCUOLA-FAMIGLIA, ALLEANZA PER L'EDUCAZIONE

L'apporto che la famiglia può e deve dare per l'individuazione delle esigenze formative e per il raggiungimento di risultati positivi è essenziale. Poiché il rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, bensì deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità, all'inizio di ogni anno scolastico viene elaborato, condiviso e sottoscritto un "Patto" con regole e norme che nascono da un dialogo costante tra genitori e docenti su obiettivi irrinunciabili in riferimento al comportamento corretto e rispettoso del vivere sociale da parte dei bambini e dei ragazzi. Inoltre, l'Omicomprensivo prevede varie occasioni di incontro scuola-famiglia: cinque incontri collegiali per i tre ordini di scuola; incontri individuali: nella Scuola dell'Infanzia al termine di ogni giornata scolastica su richiesta, nella Scuola Primaria il giovedì dopo la programmazione pomeridiana,

previa prenotazione, nella Scuola Secondaria in orario antimeridiano, nell'ora settimanale di ricevimento di ciascun docente inserita nel quadro orario e comunicato alle famiglie.

Scuola dell'Infanzia

- Rione meridionale
- Fonte Cicala
- Piana La Fara
- San Luca
- Aia Santa Maria Rocconi

Scuola primaria:

- Monte San Silvestro
- Piana La Fara
- Capoluogo
- Rione Santa Maria

Scuola secondaria di primo grado

- Sede di Atessa
- Sede di Montemarcone

Scuola secondaria di secondo grado:

- Istituto Tecnico Economico: amministrazione, finanza e marketing
- Liceo Scientifico Scienze Applicate
- Liceo Scientifico
- Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitario

Dirigente scolastica: prof.ssa Rosina Carta

Alunni: 1441 • Docenti: 155 • Personale non docente: 40

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO: I MANAGER DEL DOMANI

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze di economia nazionale ed internazionale, conosce le leggi civilistiche e fiscali, così come sistemi e processi aziendali quali organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo. Inoltre, padroneggia gli strumenti di marketing, i prodotti assicurativo-finanziari e l'economia sociale. Infine, nell'intero corso degli studi acquisisce conoscenze linguistiche (inglese e francese) e informatiche indispensabili nel contesto attuale.

In particolare, è in grado di:

- gestire l'azienda con strumenti e tecniche contabili accreditati a livello nazionale ed internazionale;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali delle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Sbocchi formativi: possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie.

Sbocchi lavorativi: attività impiegatizia presso banche, pubbliche amministrazioni ed imprese private. Possibilità di esercitare la libera professione.



LICEO SCIENTIFICO: SCIENZIATI CON UNA BASE UMANISTICA

L'approfondimento della cultura scientifica e della tradizione umanistica fanno del Liceo Scientifico la scuola ideale per chi intende conoscere la matematica, la fisica e le scienze naturali, ma anche acquisire abilità e competenze per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica



e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere. A conclusione del percorso di studio, lo studente:

- avrà acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico, cogliendone i nessi;
- comprenderà le strutture portanti della matematica, usandole per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saprà utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per individuare modelli e risolvere problemi;
- avrà raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali, anche attraverso l'uso del laboratorio;
- saprà cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Sbocchi formativi: possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie.

Sbocchi lavorativi: possibilità di partecipare a concorsi pubblici e privati. Formazione generale utile per l'inserimento nel mondo del lavoro presso enti pubblici e privati.



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO-SANITARIO: GLI OPERATORI SOCIALI DEL FUTURO

A conclusione del percorso di studio, gli studenti:

- sapranno collaborare alla gestione di progetti di un'impresa sociale;
- saranno esperti di igiene, alimentazione e sicurezza al fine di promuovere un corretto stile di vita delle persone;
- saranno esperti di tecniche di animazione sociale;
- avranno competenze nella tutela della persona con disabilità e del suo nucleo familiare;
- saranno capaci di promuovere reti di supporto all'inclusione sociale;
- avranno capacità di gestione dell'impresa socio-sanitaria.

Sbocchi formativi: possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie.

Sbocchi lavorativi: attività impiegatizia nelle pubbliche amministrazioni ed imprese private. Possibilità di esercitare la libera professione. Opportunità in studi medici. Lavoro in strutture residenziali, impieghi in cooperative sociali.

LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE: PER CHI CERCA SCIENZA E TECNICA AVANZATE



Il Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate nel campo scientifico-tecnologico, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, all'informatica e alle loro applicazioni. A conclusione del percorso di studio, lo studente:

- avrà appreso principi scientifici anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- conoscerà i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- padroneggerà l'apporto dei linguaggi storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali;
- comprenderà il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saprà utilizzare gli strumenti informatici per analizzare dati e realizzare modelli di specifici problemi scientifici;
- saprà applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

Sbocchi formativi: possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie.

Sbocchi lavorativi: possibilità di partecipare a concorsi pubblici e privati. Formazione generale utile per l'inserimento nel mondo del lavoro presso enti pubblici e privati.

Guarda su
www.bcchannel.it

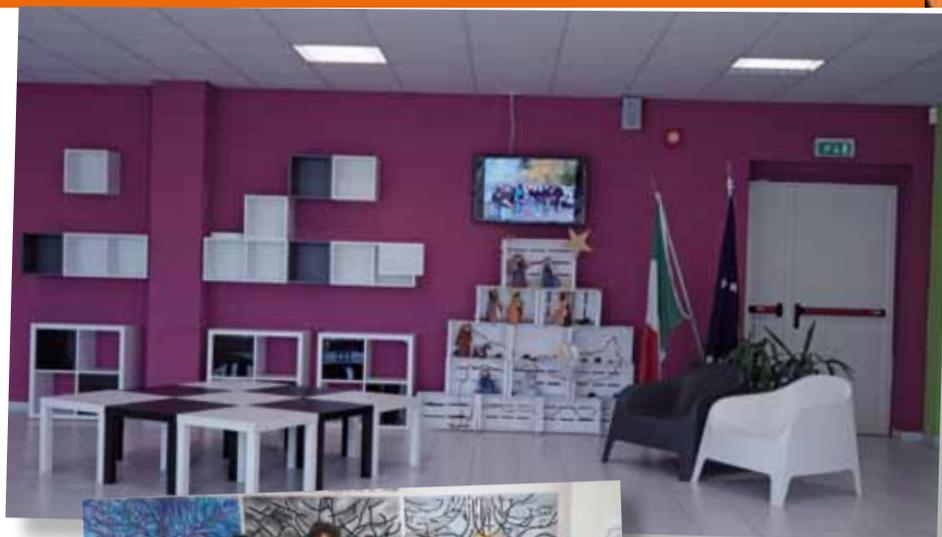


scopri l'istituto
omnicompensivo

I NOSTRI PROGETTI

Scuola Senza zaino

Un'esperienza didattica innovativa che riguarda la scuola primaria. Viene proposto un "ambiente formativo" del tutto originale, fatto di arredi speciali, materiale didattico sperimentale, nuove metodologie educative e laboratori all'interno delle classi. Un vero e proprio ripensamento dello spazio-aula, dove l'alunno è libero di muoversi secondo un ordine e un'organizzazione condivisa per toccare, manipolare, sentire, costruire, imparare. ✓✓



Solidarietà'

Grazie alla partnership con realtà locali come il Rotay, la Caritas, l'associazione Il Buon Samaritano, gli studenti vengono educati a condividere con chi vive nel bisogno, con specifiche attività in favore degli indigenti del territorio o nel terzo mondo, come il Burkina Fasu. I progetti si intitolano "Una cartolina per il Natale", "Io e te insieme per" e "Tante gocce d'acqua fanno il mare". ✓✓



Progetto lettura

Esperienza che coinvolge tutte le classi delle scuole medie, per riscoprire il fascino del libro e della lettura. Agli alunni è proposta la lettura di un testo su cui, al termine, si svolgeranno laboratori e attività di approfondimento (percorsi musicali, pieces teatrali, elaborazioni grafiche), fino all'incontro finale con l'autore. Tra gli scrittori che hanno partecipato, Maria Assunta Prezioso e Valentina Palleri. ✓✓

Banking Game

In collaborazione con Bcc Sangro Teatina, un progetto per diffondere l'educazione finanziaria a scuola: un aspetto importante per la formazione e per far maturare una nuova consapevolezza sui temi economici, fondata sul rispetto di se stessi e degli altri, sull'osservanza delle regole, sulla convivenza civile. ✓✓

Progetto Neve

La scoperta dello sci non è stata mai così divertente per gli alunni delle scuole medie! Una settimana bianca alla Maielletta per accostare gli alunni alla pratica dello sci, e creare nuove relazioni. Tra sport, educazione e creatività. ✓✓

Progetto legalita'

Grazie ad un protocollo d'intesa con la Procura di Lanciano, i Comuni, gli istituti secondari del circondario e la Provincia di Chieti, vengono realizzate iniziative formative e culturali sui temi dell'educazione alla legalità, alla democrazia e alla cittadinanza attiva. Grazie a questo progetto, gli alunni hanno partecipato, tra le varie cose, ad incontri con Gherardo Colombo, il procuratore Francesco Menditto e il cantante Giuseppe Povia. ✓✓



Una scuola decorata

Una scuola vivace, colorata, divertente: l'istituto superiore viene decorato internamente dagli stessi studenti, che ripropongono con grande abilità murali di nomi noti come Mondrian o Haring. Così, le aule e gli ambienti di studio sono più accoglienti, e creano un senso di appartenenza tipico di una famiglia, più che di una scuola. ✓✓

Vivere l'impresa

Grazie a visite aziendali, progetti di alternanza scuola lavoro, e formazione per dar vita a start up, gli alunni possono conoscere da vicino il tessuto produttivo locale, e verificare sul campo le conoscenze apprese sui banchi. L'alternanza scuola-lavoro è rivolta anche agli alunni in situazione di handicap, per orientarli nel mondo del lavoro e offrire loro l'opportunità di ampliare il proprio repertorio di abilità e competenze sociali: la scuola ha attivato uno stage presso la cooperativa Volontieri. ✓✓

Progetto intercultura

Uno scambio interculturale ed educativo con l'estero. Gli allievi possono frequentare un intero anno scolastico, o solo sei mesi, in un Paese estero a scelta, in tutto il mondo, ospiti di famiglie selezionate. ✓✓



La Val di Foro che produce MIGLIANICO

UNA FILIALE NEL CUORE DI UN TERRITORIO RICCO DI ATTIVITA' ARTIGIANALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI E COMMERCIALI, TRA RIPA TEATINA E FRANCAVILLA

FERDINANDO ULISSE

Come altre filiali di Bcc Sangro Teatina, quella di Miglianico è operativa in un punto strategico del territorio: non nel centro storico del paese ma nell'area artigianale, verso la Val di Foro, in una zona dove fioriscono attività produttive, agricole e commerciali, non lontano da Ripa Teatina e da Francavilla al Mare, da cui capta parte importante della clientela. È proprio questa collocazione a caratterizzare lo sportello attivo dal 2002 e diretto da Ferdinando Ulisse.

Direttore, ci presenti il tema della filiale.

Oltre a me, che sono il direttore della filiale, c'è anche Dino Flacco, che opera allo sportello. Entrambi ci occupiamo a trecentosessanta gradi delle attività della filiale.

Com'è composta la vostra clientela?

È quella tradizionale che si rivolge ad una Bcc: famiglie, consumatori, operai, impiegati e pensionati. Non mancano diverse piccole imprese agricole, artigiane, industriali e commerciali e, in generale, piccoli operatori economici del territorio.

Quali le esigenze che sentite di più nel rapporto con la clientela?

Poiché è nel nostro spirito la valorizzazione del legame con il territorio, in una fase come quella attuale caratterizzata da crescenti difficoltà, la nostra banca ha cercato di stare vicino alle famiglie e alle imprese, supportandole nel momento delle decisioni di acquistare e ristrutturare immobili, ma spesso anche nella necessità di rimodulare i debiti acquisiti, anche per le imprese. Cerchiamo di essere vicini il più possibile alle loro esigenze, mettendo a frutto anche la collaborazione con la rete che gravita attorno a Bcc Sangro Teatina, a partire dai consorzi fidi.



BCC Sangro Teatina
Filiale di **MIGLIANICO**
C.da Cerreto, 3 - 66010 Miglianico (Ch)
Tel. 0871 951549 - Fax 0871 958946
miglianico@bccsangro.it
08:20-13:20 - 14:40-15:40

Quali i servizi più richiesti?

I prodotti e servizi classici: dal conto corrente alle carte di credito e debito, alla concessione di mutui ipotecari e chirografari, alla gestione dei titoli.

Che territorio è quello di Miglianico da un punto di vista economico-sociale? Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

Miglianico è al centro di un'area a forte vocazione artigianale, industriale, commerciale e agricola. In particolare, qui si produce componentistica per macchine agricole e per l'automotive delle zone interne della provincia di Chieti, insieme a profilati in alluminio. Molto importante è l'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda alcune produzioni ortofrutticole, olearie e vinicole: al riguardo, da citare è la cantina cooperativa insieme ad alcune private. E non mancano anche aziende agrituristiche. La

crisi sicuramente si è fatta sentire negli ultimi anni, in alcuni settori più di altri: l'agricoltura ha tenuto, più difficoltà hanno incontrato le aziende metalmeccaniche, a causa del calo di produzione delle aziende di settore attive nella zona interna. Ma nel complesso, il territorio ha resistito, e oggi si iniziano ad intravedere alcuni segnali di ripresa. Come Bcc non

facciamo mancare il sostegno a iniziative importanti che si svolgono in questa zona: dalla Miglianico Tour, gara podistica internazionale giunta alla quarantacinquesima edizione, fino al Premio Rocky Marciano, che si svolge nella vicina Ripa Teatina, con l'attribuzione di riconoscimenti a personaggi del mondo dello sport.



Il team e, in alto, la filiale

Tra commercio e industria

LANCIANO

LA FILIALE PIÙ GIOVANE STA CONQUISTANDO UNA CITTÀ CHE SENTIVA LA MANCANZA DI UNA BANCA DEL TERRITORIO

ANTONELLO TRAVAGLINI

È la filiale più giovane, ma già ricca di entusiasmo per una città bella e importante, che rappresenta un punto di riferimento per un intero territorio. Ne parliamo con il direttore di filiale Antonello Travaglini.

Direttore, ci presenti il team di Lanciano.

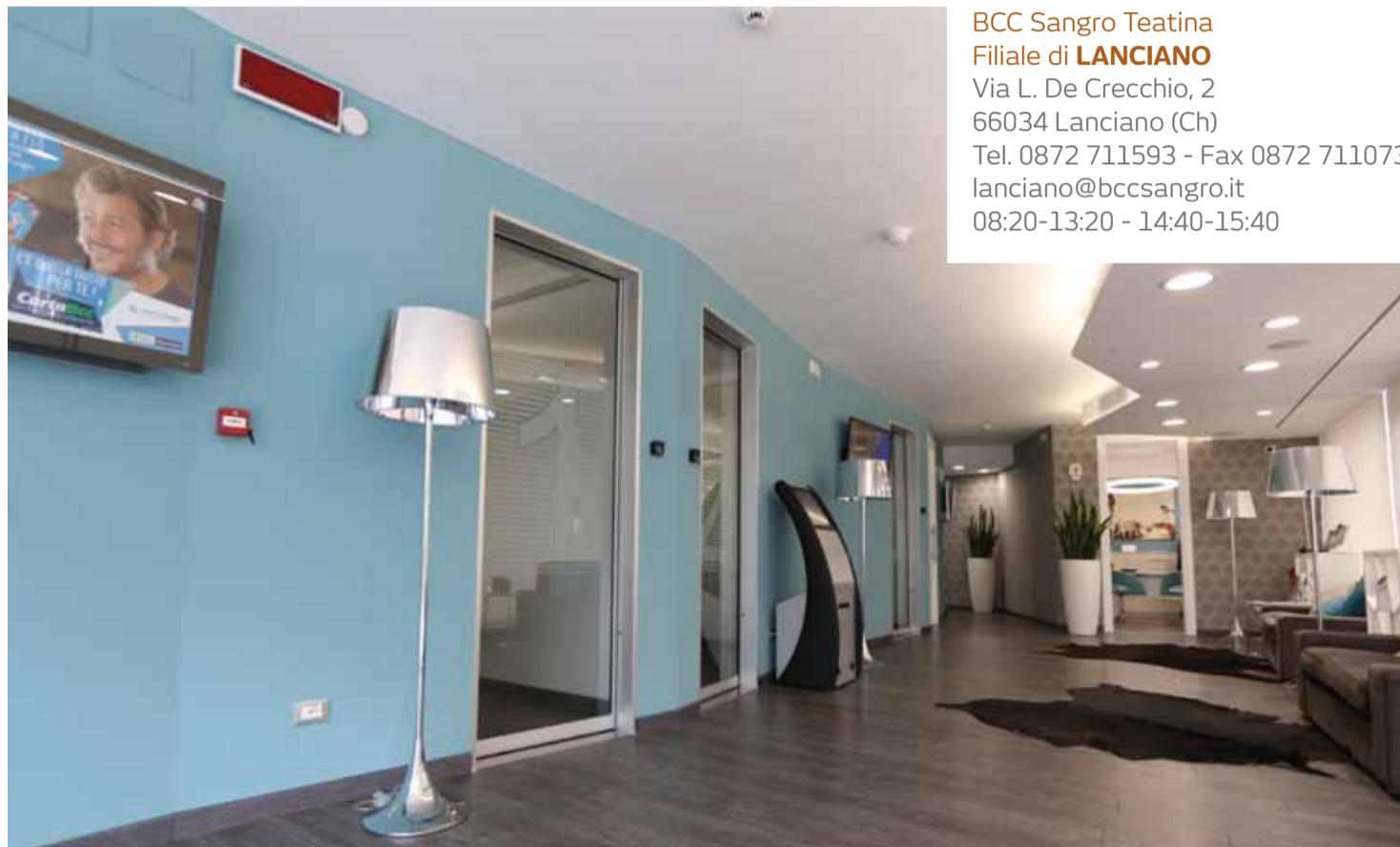
Lavorano in questa filiale quattro collaboratori. Oltre a me, ci sono Pierpaolo Del Negro, Simone Santovito e Valeria Tinaro, con le competenze per seguire tutte le esigenze della clientela: crediti, finanza, titoli ed altri servizi bancari. I primi due provengono da esperienze di direzione di filiale in Molise, mentre la collega proviene da una ricca esperienza formativa a Piazzano, dove svolgeva mansioni a tutto campo.

Com'è composta la vostra clientela?

La clientela lancianese rispecchia l'eterogeneità della classica clientela della nostra Bcc: si va dalle famiglie agli artigiani, molti sono i commercianti, le piccole e medie imprese e le associazioni. Proprio con queste ultime è stato istituito quest'anno l'Albo delle associazioni Bcc, con l'obiettivo di creare una collaborazione con le organizzazioni locali a sostegno del territorio.

Quali esigenze sentite di più nel rapporto con la clientela?

La clientela lancianese sentiva la necessità di una banca territoriale attenta ad ascoltare e soddisfare le esigenze locali. In questo periodo economico poco sereno, famiglie e lavoratori hanno sempre più bisogno di rassicurazioni e di ascolto. La struttura della nostra filiale garantisce



BCC Sangro Teatina
Filiale di **LANCIANO**
Via L. De Crecchio, 2
66034 Lanciano (Ch)
Tel. 0872 711593 - Fax 0872 711073
lanciano@bccsangro.it
08:20-13:20 - 14:40-15:40

queste attenzioni al cliente, sia a livello umano, grazie alle competenze del personale, sia a livello organizzativo. La filiale è strutturata in uffici di consulenza dove si assicura riservatezza, competenza, professionalità e soprattutto cordialità.

Quali i servizi più richiesti?

I classici servizi bancari: i conti correnti, i prestiti personali, i mutui casa, i mutui artigiani, e i conti deposito senza rischi. Purtroppo, in generale regna un clima di incertezza, e allora giustamente la clientela cerca prodotti sicuri e semplici, e la nostra offerta è molto apprezzata.

Che territorio è quello di Lanciano da un punto di vista economico-sociale? Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

Lanciano, così come Termoli e Chieti, è un'area in prevalenza urbana, diversa dunque dagli altri piccoli centri dove sono

dislocate le nostre filiali. Tuttavia, le caratteristiche socio-economiche non discostano da quelle riscontrate nelle altre aree, tant'è vero che anche qui il commercio e l'artigianato sono tra le attività principali. Sono diverse le imprese che abbiamo avuto il piacere di conoscere e sostenere anche gra-

zie alla collaborazione con le cooperative artigiane presenti sul posto. In generale, dunque, si tratta di un territorio dinamico, dove è ancora viva quella tradizione produttiva e commerciale che nei secoli ha fatto di Lanciano il riferimento di tutta questa parte centrale della provincia di Chieti.



Il team e, in alto, la filiale

Istituto Agrario di Scerni

TERRA GIOVANE

LA SCUOLA DIRETTA DAL PROFESSOR LIVIO TOSONE RAPPRESENTA UNA VERA ECCELLENZA REGIONALE, IN UN TERRITORIO DA SEMPRE IN PRIMA LINEA SUL TEMA DELL'INNOVAZIONE

EDUCAZIONE E IMPRESA

Una vera e propria eccellenza regionale. L'Istituto Tecnico Agrario "Cosimo Ridolfi" di Scerni da sempre forma i tecnici agricoli del futuro di Abruzzo, Molise e nord delle Puglie, che hanno la possibilità di studiare in una struttura che è molto di più di una semplice scuola: è una vera e propria azienda agricola dove si produce vino e olio in un podere di venti ettari, dove c'è anche un bosco e un laghetto. Il dirigente scolastico Livio Tosone ci presenta questa scuola: «La "Regia Scuola Pratica di Agricoltura" di Scerni fu istituita con decreto reale del 23 novembre 1879, con l'intento di incrementare lo sviluppo produttivo del comprensorio, attraverso la diffusione di nuove conoscenze agronomiche. Le strutture originarie comprendevano un convitto-scuola ed un'azienda agraria, concepita come incentivo concreto per il processo di ammodernamento della realtà circostante e costituita di un podere di circa trenta ettari, un deposito governativo di macchine agricole, un caseificio, un piccolo oleificio, una stalla con bestiame scelto, una stazione di monta taurina e suina, vari gabinetti scientifici e una biblioteca. Fu intestata a Cosimo Ridolfi, agronomo e uomo politico, uno dei protagonisti del Risorgimento. L'istituzione, che dal 1933 prese il nome di Scuola Tecnica Agraria, rilasciava il titolo di "Agente Agrario". Nel 1957, la scuola è stata trasformata nell'Istituto Tecnico Agrario Statale, con corso di studi quinquennale; da allora, generazioni di giovani hanno ottenuto un riscatto sociale grazie al titolo di "Perito Agrario". Oggi – prosegue – il "Ridolfi" è un moderno istituto che svolge un significativo ruolo di promozione culturale e professionale per studenti provenienti da un vasto bacino di utenza e ospitati per la gran parte nell'annesso convitto che è in grado di ospitare centootto alunni». L'istituto raccoglie una popolazione scola-



Immagini dell'istituto

stica che proviene da un area che comprende Abruzzo, Molise, nord della Puglia, prevalentemente delle aree rurali interne. «La nostra – spiega il dirigente – è una scuola con una lunga storia che ha sempre cercato di interpretare i cambiamenti del mondo agricolo di riferimento. Una scuola che, operando in una provincia come quella di Chieti dove il peso della filiera del vino è a livello regionale preponderante, sia nella produzione sia nella trasformazione, non poteva non intrecciare il proprio percorso con questo settore. Possiamo contare oggi su strutture ed impianti di buon livello che ci permettono di partecipare alle selezioni nazionali delle scuole agrarie con importanti risultati, al punto che abbiamo in progetto di attivare un sesto anno per la qualifica di enotecnico».

Tra le tante iniziative, spicca il progetto della Cantina Didattica Sperimentale: per il dirigente «è il frutto di scelte felici e di un percorso virtuoso avviato nell'anno 1985, con la decisione di impiantare una vasta gamma varietale di vitigni, allora sconosciuti in Abruzzo, per sperimentare il grado di adattabilità dei vari Chardonnay, Sauvignon, Riesling, Pinot, Cabernet ecc. al quadro pedologico e climatico della nostra regione, ponendoli al confronto

con i nostri vitigni autoctoni Trebbiano, Montepulciano, Pecorino. Naturalmente, il processo è stato portato fino al completamento della filiera, dotando la nostra cantina di moderne e complete attrezzature per la vinificazione, la stabilizzazione e l'imbottigliamento dei vini. Una clamorosa affermazione è stata quella dell'Istituto Tecnico Agrario di Scerni al dodicesimo concorso enologico "Bacco e Minerva" al quale hanno partecipato le scuole agrarie di tutta Italia».

Oltre a vigneti e cantina, la scuola-azienda può contare su un oliveto con un patrimonio di più di mille piante secolari che vengono raccolte con la collaborazione degli studenti e molite presso il nostro moderno frantoio, una serra didattica computerizzata che si sviluppa su tre campate indipendenti, sfruttata sia per la produzione di piante ornamentali che di ortaggi, un bosco didattico dell'estensione di cinque ettari, un impianto fotovoltaico con inseguitori solari e solare termico, a servizio del convitto, sette bungalow per un totale di quarantanove posti letto, più una piazzola per i camper, la collaborazione con Civeta, il consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, per l'utilizzo del compost, prodotto secondo protocolli certificati.



Miele, frutta e peperone

LA TERRA GENEROSA

TORNARECCIO, ATESSA E ALTINO SONO LA PATRIA DI PRODOTTI TIPICI DAVVERO UNICI: MIMMO D'ALESSIO CI ACCOMPAGNA ALLA SCOPERTA DI TRE COMUNI BELLI E BUONI

LA BUONA TAVOLA

Ad Agnone e Castiglione Messer Marino sul numero scorso de *La Mia Banca* abbiamo "gustato" piatti forti della tradizione locale: dalla stracciata alla salsiccia passando per le "sagne a lu cutteur", cibi di montagna per buongustai alla ricerca di energia per affrontare le temperature fredde. Il nostro viaggio alla scoperta dei sapori dei territori dove è presente BCC Sangro Teatina ci fa scendere più a valle, per farci conoscere altre specialità che allietano tavola e palati. Ci accompagna in questo tour Mimmo D'Alessio, tra i più grandi conoscitori di prodotti tipici della nostra regione, nonché accademico della cucina. Di ritorno da Castiglione, dopo Montazzoli, i primi due comuni che si incontrano sono Tornareccio ed Atezza. Il primo è la "capitale abruzzese del miele", come abbiamo raccontato su un precedente numero del periodico, ma è anche famoso per i suoi latticini: «Per usare un'espressione biblica, questo borgo potrebbe essere definito la città dove scorre il latte e il miele. I latticini sono famosissimi: non c'è mensa importante dove non si trovino le trecce e i nodini di Tornareccio, in forza di una tradizione consolidata, e ancora oggi sono diversi i prodotti caseari che qui vengono realizzati con grande maestria da diversi produttori. E poi dulcis in fundo, Tornareccio è città del miele per antonomasia. Un prodotto che è fonte di vita: pensate che in certe parti del mondo hanno trovato del miele ancora commestibile in alcune tombe romane! È proprio vero: questa bontà non scade mai. Ma soprattutto – aggiunge D'Alessio – il miele è buonissimo, ci aiuta nella vita di tutti i giorni: un cucchiaino di nettare con questo caldo è un toccasana... E poi la gastronomia legata a questo prodotto:



Le mozzarelle di Tornareccio

Una cucina da Accademia

Bcc Sangro Teatina e le sue diciassette filiali a cavallo tra Abruzzo e Molise: un territorio ricchissimo, che dà il meglio di sé non solo per borghi antichi, natura incontaminata, mare e montagna, ma anche e soprattutto a tavola, in virtù di prodotti di assoluta eccellenza che nascono da una sapienza antica. Inizia con questo numero un viaggio alla scoperta di queste delizie, che andrà a tracciare una sorta di atlante dei prodotti tipici nei territori dove è presente la nostra banca. Ci accompagnerà in questo percorso una guida d'eccezione: Mimmo D'Alessio, del consiglio di presidenza nazionale dell'Accademia della Cucina, grande divulgatore nonché esperto conoscitore di prodotti, gastronomia e storia culinaria del nostro territorio. «Abruzzo e Molise – spiega D'Alessio – sono due regioni che offrono tutto ciò che si può desiderare: mare, montagna, collina. Questo speciale patrimonio morfologico e geografico ha modellato la cucina, che parla di una ricchezza unica, fatta di materie prime pregiate e di derivati che nascono da un'abilità invidiabile, frutto di secoli di conoscenze, tradizioni e sapienze antiche che ai giorni nostri trionfano ancora nel piatto». E allora, buon viaggio!



Mimmo D'Alessio



Tornareccio



Atessa



Fico reale di Atesa



Peperone dolce di Altino



Altino

non soltanto quella dolce, che sarebbe banale visto che le nostre nonne e i nostri antenati quando non ancora conoscevano lo zucchero usavano il miele per dolcificare, ma una visita a Tornareccio è interessante perché si riescono a scoprire piatti che hanno in questo prodotto un elemento importante, presente nei primi, nei secondi e anche negli antipasti. Per tutto questo, una visita a Tornareccio vale proprio la pena!».

Sette chilometri più a valle, ecco Atesa, dove BCC Sangro Teatina ha la sua sede centrale. È la città più importante della zona, sia economicamente che culturalmente. «In termini di prodotti tipici – spiega Mimmo D'Alessio – Atesa è difficile da raccontare in poco tempo perché ricchissima di bontà. Qui vogliamo fermarci su una peculiarità: la frutta e la verdura di Atesa. Gli atessani vengono chiamati “*mangia ficure*”, mangiatori di fichi, perché questi frutti qui sono buonissimi e abbondanti, così come sono ottime le pesche che si producono nella zona di Piazzano, richieste in tutta la regione. Per quanto riguarda i fichi, da tempo è in corso una loro riscoperta, anche grazie ad eventi ad hoc che si svolgono d'estate. Le pesche, da parte loro, sono prodotte in questa zona in una qualità dolcissima, una vera chicca da assaporare nei diversi modi, sia fresca, sia a macedonia, sia anche fatta a marmellata. Per quanto riguarda la verdura, non tutti conoscono le rape del fiume Osento che hanno un sapore particolare, ma anche tutti gli ortaggi coltivati nella valle del Sangro. Per questo, la cittadina è un vero e proprio punto di riferimento, anche in virtù di importanti realtà commerciali del settore ortofrutticolo. Venire qui, dunque, significa gustare queste bontà che sono non a chilometro, ma a centimetro zero: prodotti colti e mangiati all'istante».

Continuando il viaggio ideale arriviamo nel cuore della provincia: Altino, la terra del peperone dolce, particolarissimo perché se si pensa all'Abruzzo il pensiero va a quello piccante. «Proviamo ad immaginare la cucina senza il peperone – dice D'Alessio – : quello dolce rosso coltivato ad Altino si presta a tantissimi usi in cucina, dai fritti alla frittata, con il sugo. E il brodetto? Impossibile senza il peperone... È un vero e proprio simbolo, insomma, che dà un gusto particolare a tanti piatti. Ad Altino d'estate si celebra il festival del peperone rosso, ed è un evento molto sentito dagli abitanti che si impegnano in preparazioni davvero uniche. Vale davvero la pena di fare una tappa in questo paese per assaggiare una dolce bontà!».

Il giardino di don Epimenio

LE NOSTRE RADICI

GIULIO GIANNICO, NIPOTE DEL FONDATORE DI BCC SANGRO TEATINA, RACCONTA IL SACERDOTE CHE HA TRASFORMATO UN SOGNO IN REALTÀ: UN CREDITO PIÙ GIUSTO PER I TANTI CONTADINI DELLA ZONA

COME TUTTO EBBE INIZIO

È tra le colline di ieri della Val di Sangro, tra sentieri segnati da greggi e covoni, tra sveglie all'alba per mungere mucche e falciare l'erba più alta, che le immagini si snodano. Un po' a fatica, un po' in bianco e nero, anche rade. Ma ci sono, e raccontano di un prete e della sua gente. Siamo agli inizi del Novecento e l'economia, da queste parti, è basata sull'agricoltura, sull'allevamento, su semine e raccolti. Si dissodano zolle, si bada alle bestie... Questo si fa e si va avanti a fatica, talvolta a stenti, magari rimuginando che sarebbe meglio andare a cercar fortuna in "mondi" stranieri. Ed è in questo paesaggio rurale, in un contesto sociale dilaniato dalla povertà, che s'incasta la storia di don Epimenio Giannico, classe 1852. «Era il secondo don Epimenio della famiglia – ricorda il nipote Giulio Giannico, 83 anni, di Atessa, imprenditore agricolo in pensione, vissuto tra pescheti e oliveti – e stava nella parrocchia di Santa Croce». Ed indica, dalla finestra di casa, il campanile della chiesa che ancora svetta nel centro storico di Atessa. Un sacerdote proveniente da una famiglia di possidenti. E ciò, forse, lo avvicina ancora di più ad una realtà di miseria, frustrazioni e soprusi. «Erano in pochi a saper leggere e scrivere – riprende Giannico –. L'ignoranza e l'analfabetismo dilagavano. Ed era un guaio, perché i signorotti ne approfittavano per sottomettere i più umili, per ricattarli, per sfruttarli, per imporre i loro interessi usurari quando, nelle necessità, andavano a chiedere un prestito. Magari per comprare le sementi o i mezzi per lavorare...». Buono e umile, quel prete. «Con la passione dei fiori – s'illumina il nipote – che coltivava, recideva e regalava...».

Don Epimenio aveva un giardino e un chiodo fisso in testa, quello di trovare il modo concreto di aiutare gli ultimi. Di riscattare il suo territorio. «Lo faceva



don Epimenio Giannico



La chiesa di Santa Croce

ogni giorno, rimettendoci anche di tasca propria...». Ma non bastava, non gli bastava. Poi quell'intuizione, geniale, innovativa... «Fu mandato a Milano, ad un congresso eucaristico. Dove incappò nelle realtà delle casse rurali. Si informò, studiò e comprese che la banca, una banca, poteva essere la svolta. A livello economico e morale». Così si mise all'opera, ma il cammino si rivelò irto di ostacoli. «Chiamò a raccolta i benestanti per coinvolgerli nell'idea, per ovvie ragioni, ma quasi tutti rifiutarono – rammenta il nipote –, perché se il progetto fosse partito, loro non avrebbero avuto più modo di approfittarsi dei contadini, per lo più mezzadri, e del loro disagio. E poi capitava che essi stessi spesso fungessero da prestasoldi: era la maniera per tenere in pugno la povera gente, per tenersi stretti i privilegi...». Don Epimenio non si arrese, tirò dritto. «Chiamò a raccolta i sacerdoti di Atessa, li convinse, ed è con loro che creò l'istituto di credito». Così il 3 maggio 1903 nacque la "Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti San Francesco d'Assisi", la prima in Abruzzo, quella che oggi è la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina. «Subito fu ribattezzata la banca dei preti, perché il primo consiglio d'amministrazione era costituito soprattutto da sacerdoti –, sorride Giannico –. Col tempo l'istituto è diventato propulsore di sviluppo economico, proprio come nelle intenzioni di mio zio. È stata una decisa risposta alle immense difficoltà esistenti». L'iniziativa ha permesso di «coordinare in forma collettiva i beni dei proprietari, ed essere così di aiuto» ai contadini, alle famiglie, operando correttamente. «All'inizio l'istituto concedeva finanziamenti, prestiti, ma fungeva anche da magazzino dove acquistare attrezzi, concimi. A condizioni vantaggiosissime. Tantissimi agricoltori sono diventati soci... Soci, non più servi... Una formula vincente: la banca è cresciuta, si è evoluta, è diventata solida – evidenzia Giannico –. E negli ultimi tempi, grazie all'impegno



Giulio Giannico e Fabrizio Di Marco

dell'attuale cda e della direzione generale, ha conosciuto una forte e tenace espansione». Sono passati più di cent'anni dalla fondazione dell'istituto. «Già – riflette Giulio Giannico –. Più di un secolo, ed esso è tuttora il cardine del territorio, di chi qui vive e lavora. Un sogno ha preso forza...». Perché don Epimenio aveva un giardino, ed era quello delle sue genti.

Serena Giannico

10 buoni motivi per diventare socio BCC

1. Per appartenere ad un'importante realtà locale, che da quasi mezzo secolo partecipa attivamente alla vita della Bcc SangroTeatina e di tutti i paesi in cui, nel corso degli anni, sono state aperte nuove filiali.
2. Per partecipare alla vita societaria di un solido attore economico del territorio, che da sempre contribuisce alla crescita economica del territorio rivolgendosi ad esso, non solo tutti i suoi servizi finanziari, ma anche parte del suo utile di bilancio.
3. Per contribuire all'applicazione dei precetti della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, che sono stati fatti propri dal Movimento del Credito Cooperativo a livello nazionale e che sono alla base dell'attività aziendale di ogni Bcc.
4. Per accedere alle agevolazioni previste per ogni socio, nell'ambito del risparmio, del finanziamento e dell'investimento.
5. Per avere accesso alle iniziative organizzate in favore della compagine sociale: manifestazioni di natura culturale, artistica, corsi e gite sociali.
6. Per godere delle convenzioni ed agevolazioni commerciali stipulate dalla Banca in favore dei propri soci presso enti e strutture del territorio.
7. Per contribuire alla formazione delle strategie e politiche aziendali partecipando all'Assemblea annuale dei soci e all'elezione periodica degli organi collegiali.
8. Per avere un canale di dialogo privilegiato con la propria banca, poiché i soci possono sempre avvalersi dell'assistenza dell'Ufficio a loro dedicato.
9. Per contribuire alla crescita economico-sociale della propria comunità, portando all'attenzione degli organi amministrativi le istanze e le esigenze delle realtà vive presenti sul territorio.
10. Per investire in un'azienda solida e moderna.

La nostra BCC SangroTeatina

- Fine 1800** • Il movimento delle Casse Rurali si sviluppa in Germania, grazie all'opera di Guglielmo Raiffeisen.
- 1883** • Nasce la prima Cassa Rurale in Italia a Loreggia (Padova).
- 3 maggio 1903** • Sulla scia della Enciclica Rerum Novarum, nasce nella parrocchia di Santa Croce di Atesa (Chieti) la CASSA RURALE CATTOLICA DI DEPOSITI E PRESTITI "San Francesco d'Assisi".
- 1915** • Prime difficoltà incontrate dalla "Cassa": l'esercizio viene chiuso in perdita.
- 1927** • La "Cassa Rurale" viene iscritta all'Albo del Ministero delle Finanze per mezzo dell'Associazione Nazionale delle Casse Rurali.
- 1932** • La "Cassa" risente della crisi generale di tutto il mondo occidentale del 1929/30.
- 1938** • La "Cassa Rurale" adotta un nuovo Statuto sociale ed assume una nuova denominazione: CASSA RURALE ED ARTIGIANA "San Francesco d'Assisi", in quegli anni il numero dei soci sale a ben 1364.
- 1958** • Gli ispettori della Banca d'Italia accertano un ammanco di cassa e una perdita di esercizio di ben Lire 15.391.000. L'immagine della "Cassa" si deteriorò e i soci scesero a 232. Le difficoltà furono superate grazie a soci e non soci che sottoscrissero impegni cambiari fino alla perdita accertata, per assicurare l'Organo di Vigilanza. Nel corso degli anni successivi la perdita venne coperta dagli utili d'esercizio.
- Primi anni '60** • Estensione della competenza territoriale ai comuni limitrofi di Tornareccio, Casalanguida e Perano.
- 1963** • Viene costituita in Castiglione M. Marino (Chieti) la CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTIGLIONE M. MARINO.
- Primi anni '70** • Creazione dei primi insediamenti industriali nella zona valliva di Atesa e profonda mutazione dell'economia del territorio.
- 1972** • La Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti tenta di assorbire la Cassa Rurale ed Artigiana di Castiglione M.M.; i soci compatti resistono al tentativo.
- 1974** • Viene costituita in Giuliano Teatino (Chieti) la CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GIULIANO TEATINO.
- 23 giugno 1985** • Viene inaugurata la Nuova Sede della Cassa Rurale ed Artigiana di Atesa in via Brigata Julia n. 6.
- 1988** • Si istituisce la Filiale in località Piazzano di Atesa, della "Cassa Rurale ed Artigiana di Atesa".
- 5 ottobre 1991** • Si inaugura la Filiale in località Miracoli di Casalbordino (Chieti) della "Cassa Rurale ed Artigiana di Atesa".
- 1993** • La "Cassa Rurale ed Artigiana di Atesa" festeggia i primi 90 anni al servizio della comunità locale.
- 1993** • Si inaugura la Filiale in Agnone (Isernia) della "Cassa Rurale ed Artigiana di Castiglione M.M.".
- 1995** • Modifica della ragione sociale dell'istituto di Atesa in "CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA San Francesco d'Assisi".
- Estate 1996** • Primo tentativo di aggregazione andato vanificato tra la "Cassa" di Atesa e quelle di Castiglione Messer Marino e Lanciano.
- 1997** • Inaugurazione in Tornareccio (Chieti) dell'AREA VERDEBLU (sportello automatico).
- 1998** • I consigli di amministrazione delle due banche di credito cooperativo deliberano il progetto di fusione dei due istituti creando la BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VAL DI SANGRO "San Francesco d'Assisi" DI ATESSA E CASTIGLIONE MESSER MARINO.
- 2000** • Fusione con la "Cassa" di Giuliano Teatino (Chieti) con due filiali: Giuliano Teatino (Chieti) e Canosa Sannita (Chieti) dando vita alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA ATESSA CASTIGLIONE E GIULIANO.
- 2002** • Si inaugura la Filiale in Miglianico (Chieti) della "Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Atesa Castiglione e Giuliano".
- Maggio 2003** • Festeggiamenti del primo centenario della Banca di Credito Cooperativo.
- 2006** • Si inaugurano le Filiali in Scerni (Chieti) e Villa Santa Maria (Chieti) della "Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Atesa Castiglione e Giuliano".
- 2008** • Si inaugurano le Filiali in Chieti ed Altino (Chieti) della "Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Atesa Castiglione e Giuliano".
- 2010** • Variazione in BCC Sangro Teatina. Fusione per incorporazione della BCC Molise di S. Martino in Pensilis (Campobasso) nella BCC Sangro Teatina con 4 filiali San Martino in Pensilis (Campobasso), Bagnoli del Trigno (Campobasso), Termoli (Campobasso) e Guglionesi (Campobasso).
- 2011** • La BCC Sangro Teatina con sede centrale in Atesa (Ch) è presente nelle provincie di Chieti, Isernia e Campobasso con 16 filiali operative: Atesa (Ch) – Piazzano di Atesa (Ch) – Miracoli di Casalbordino (Ch) – Castiglione Messer Marino (Ch) – Agnone (Is) – Giuliano Teatino (Ch) – Canosa Sannita (Ch) – Miglianico (Ch) – Scerni (Ch) – Villa Santa Maria (Ch) – Chieti Scalo (Ch) – Altino (Ch) – San Martino in Pensilis (Cb) – Bagnoli del Trigno (Cb) – Termoli (Cb) – Guglionesi (Cb).
- 2014** • Si inaugura la Filiale in Lanciano (Ch).

Note su alcuni scritti di Atesa

PRIMA TAPPA DI UN PERCORSO DI APPROFONDIMENTO DI TESTI ALLA BASE DELLA STORIA LOCALE

LE RICERCHE DELL'IDENTITÀ

S spesso i cibi sono legati alla storia; in modo particolare, il nostro territorio è ricco di tipicità, che sono il risultato di un fabbisogno primario ma anche di qualcosa che va aldilà del semplice sfamarsi, legato ad antichi riti, a qualcosa di ancestrale che collega uomo e natura. In specifico, ad Atesa, vi è un frutto che affonda le radici nella storia dalla sua fondazione, segnandola e caratterizzandola nei secoli. Si tratta dei cosiddetti caracini, fichi secchi, che un'associazione sta cercando di recuperare. La riscoperta della produzione e preparazione dei fichi ha comportato un loro studio, non solo organico, culinario, ma culturale, proprio per giustificare e razionalizzare la non semplice impresa dell'associazione, ossia capire, prima di riproporre la diffusione dei caracini, perché Atesa sia stata qualificata in un certo senso dai fichi. Così è in questo contesto, particolare, legato ad un frutto, che ho avuto modo di studiare parte della storia di Atesa.

Il contributo è confluito in un'opera collectanea, (V. MENNA cur.) **Atesa e i fichi secchi. Li 'caracine'. La storia, le tradizioni di un paese viste attraverso un frutto, Tinari editore, 2014**, che ha visto la luce grazie alla BCC Sangro Teatina.

Poiché vi era stata la scoperta di un fico essiccato, usato probabilmente proprio per fondare il primo centro abitato di Atesa, in epoca romana, ho analizzato in modo più approfondito il periodo storico che va da III sec. a. C. al VI. Sec. d. C.

Da essa è emerso come un piccolo centro potesse essere noto e basare la propria economia legando sapere, tradizione e amore per la propria terra.

Non di meno, la scoperta del "caracino" romano-atesano ha talmente attratto l'attenzione di tutti noi, che la storia medievale di Atesa è passata un po' in secondo piano. Essa, però, si presenta così complessa e affascinante che merita un'attenzione specifica.

Quindi dedicherò le pagine seguenti all'esame dei testi che, secondo il mio parere, sono i più antichi per una ricostruzione dell'inizio della storia di Atesa; perché la storia, sembra quasi inutile ricordarlo, si basa sulle cosiddette fonti di cognizione, le quali vanno analizzate in modo tecnico e poi interpretate. Solo così, credo, un racconto può elevarsi e divenire attendibile ed essere ritrasmesso come fatto e non leggenda.

Alcuni storici del passato¹ fanno risalire la fondazione di

Atesa al IX-X secolo, segnatamente all'anno 996, basandosi su degli atti degli imperatori della dinastia degli Ottoni e ancor prima su di un supposto diploma dell'imperatore Lotario. Il testo del diploma del 996 avrebbe riportato *...in comitatu Atissa quadraginta et septem curtes cum omnibus earum pertinentiis*².

Ma di tali documenti non vi è traccia, né gli stessi storici che li citano ci danno esatte coordinate bibliografiche che consentano quanto meno di identificarli con certezza. Tra l'altro, sempre stando a questa lettura, Atesa avrebbe costituito un *comitatus*, ossia una contea; ciò, però, è in contrasto con quanto affermato e provato per le epoche successive, quando il paese appare identificato ancora solo come castello³. Una spiegazione all'aporia potrebbe trovarsi nel fatto che il documento originale sia stato tagliato e che quindi manchi una parte tra il termine "comitatu" e "Atissa". Così l'accostamento di queste due espressioni sarebbe frutto solo di un errore dei copisti e non di una volontà di classificare Atesa come comitato.

Inoltre abbiamo un diploma di Arrigo II (siamo nel 1046), posteriore a questo del 996, dove Atesa è qualificata comitato con 47 corti, in modo più credibile e attendibile. Quindi potrebbe esser che, sulla falsa riga di questo ultimo diploma, gli amanuensi avrebbero menzionato Atesa come comitato anche in una copia del diploma precedente.

Il collegamento tra Atesa e Lotario fu operato anche dal Migne⁴, in una sua nota di commento ad una bolla papale del 1155, cioè di molto posteriore alla dinastia a cui erano appartenuti i vari Lothar, quindi secondo una ricostruzione del frate, non del tutto attendibile. La nota, infatti, fu scritta nel volume edito nel 1800, quindi rappresentava l'opinione di Migne su Atesa, in base a congetture personali, tanto che lo stesso afferma: *"Atessa apud est haud longe ab Anxani urbe"*. Cioè Atesa è un piccolo borgo non lontano dalla città di Lanciano. *"Varia illi indita nomina a medii aevi scriptoribus, apud quos Tazze, Atissa atque Atesa perinde sonat"*, ossia "Atessa è stata indicata in modo diverso dagli scrittori del medio Evo, come Tazze, Atissa a volte anche Atesa". E poi il chierico conclude che: *inter loca abbatia Magellana subiecta. Lotharius imperator in suo diplomata edito an. 1137, quod in Corradi Codice sub C fol. 9 insertum legitur, enumerat, Taize, ipsam scilicet, ut putamus Atesa e nominis similitudine*. Migne qui richiama un diploma di Lotario che si sarebbe trovato edito nel Codice di Corrado nel 1137, in cui però si parla di Taize e assimila Taize ad Atesa solo per la somiglianza di nomi tra Atesa e Taize.

¹ G. C. FATTESCHI, *Memorie storico-diplomatiche riguardanti la serie de' duchi, e la topografia de' tempi di mezzo del ducato di Spoleto*, V. GORI, 1801 p. 104, ove afferma: Diploma dell'imperatore Lotario compartito all'abate Sicario di Farfa l'anno 832, nel quale dichiarasi: *Qualiter domnus, et genitor noster quoddam Monasterium quod est situm in finibus teatinis, vel Vocins in loco cuius vocabulum est Lucana in Honore S. Stephani proomatyris*. (app. XLIX). Atesa al cedere del X secolo era un comitato e cita un diploma di Ottone: *In comitatu Atissa quadraginta e septme curtes cum omnibus pertinentis*.

² T. BARTOLETTI, *Privato Santuario atessano, con memorie storiche-sacre*, 1835, p. 36; U. BALZANI, *Il Chronicon farfense di Gregorio di Catino*, Roma 1903, p. 345; G. MAROCCO, *Monumenti dello Stato pontificio e relazione topografica*, Roma 1833, p. 8; J. FR. BÖHMER, H. L. MIKOLETZKY "Die" Regesten des Kaiserreiches unter Otto II.: 955 (973), Köln 1950, p. 368. TH. MOMMSEN, *Die Unteritalischen Dialekte Verlag*, 1850, p. 169s., che parla di Atissa in Lucania e riporta le opinioni del Cammarra e Polidori.

³ Per le differenze tra castello e comitato mi soffermerò nelle righe successive, per ora basti osservare che tale dato oltre che non provato risulta anacronistico.

⁴ J. P. MIGNE, *Patrologiae Cursus Completus: Series Latina*, 188 su cui si veda avanti.



Inoltre non sembra molto credibile, *sic et simpliciter*, che Corrado il Salico nel suo Codice avesse inserito il diploma di Lotario menzionante Atesa. Ancora, il citato atto dell'imperatore Lotario avrebbe parlato di una certa Tazze o Taize, la cui descrizione topografica non corrisponde ad Atesa⁵. Quindi, sia per il contenuto, che contraddice la ricostruzione generale di Atesa, sia per mancanza di appigli testuali, credo che queste ipotesi non possano trovare seguito. Il primo testo ad essere analizzato è riportato da Muratori⁶, tratto dal *Chronicon farfense*, menziona una donazione, datata 9 luglio 1027 sotto Corrado imperatore. Nel 1027 fu l'anno in cui Corrado II venne incoronato, soltanto che la nostra fonte menziona Corrado I e l'atto è datato nove luglio, un errore, visto che Corrado I non fu imperatore, ma solo re (di Franconia) e Corrado II il Salico assunse il titolo di Imperatore, come si vedrà meglio avanti, il 26 marzo 1027, ossia dopo l'atto in questione.

Quindi, l'iscrizione non mi pare attendibile; non di meno vediamo il contenuto. Il documento dispone una donazione all'abbazia di Farfa, e, tra i beni donati, si menziona Atesa, che a sua volta è data in permuta:

...item Berardus comes filius Teudini comitis commutavit in hoc monasterio res fuit infra territorium reatinum, ubi dicitur Verano...unde recepit in commutationem a domino Hugone abbate res huius monasterii territorii reatini infra fines Atissae sub monticello super fluvium Sangrum, ubi fara edificata fuit.

Il testo è stato già analizzato in (V. MENNA cur.) *Atessa e i fichi secchi* cit. p. 41, pertanto mi rifarò a quanto già scritto, almeno in parte.

Si parla della permuta di una 'cosa' appartenente ad un monastero del territorio reatino (un immobile oggetto di scambio) tra i confini di Atesa, adagiato 'sotto una collina sopra il fiume Sangro, dove la fara fu edificata, con un'estensione di 500 modii (un modius era un terzo di uno iugero, ossia un quarto di ettaro circa)'.
Si è sempre pensato che Atesa fosse di origine longobarda proprio per questa qualifica di fara, ma vi sono alcuni elementi che vanno rivisti a mio parere, nel senso che il brano presenta delle insanabili incoerenze interne, come l'errato riferimento a Corrado I.

Inoltre fara non può qualificare Atesa, dato che la donazione descrive una fara entro i confini di Atesa, ma non Atesa stessa, la quale "sta sotto una collina sopra il fiume Sangro". Essa è posta sopra un colle, non sotto.

Forse, al più, l'autore si stava riferendo ad un suo borgo, una sua pertinenza. Infatti in quel tempo, i vari territori, feudi, regni, che fossero, erano suddivisi in tante circoscrizioni,

in modo simile a scatole cinesi⁷. Così intorno a cittadine in muratura gravitavano borghi costruiti in argilla e paglia, abitati da servi e coloni ed erano considerati pertinenze, come le odierne contrade, dei centri maggiori.

A ciò si colleghi il fatto che ancor oggi nella zona valliva esiste una via denominata Piana La Fara facente parte di Atesa, ove sono stati rinvenuti interessanti resti di epoca longobarda. Ebbene la descrizione di Piana La Fara corrisponde proprio a quella del Cronichon, ossia "ai piedi della collina sopra il fiume Sangro entro i confini di Atesa".

Chiaramente la data, il contesto e la menzione dell'imperatore ci dicono che siamo in ambiente franco; non di meno il termine è stato relazionato in modo automatico alla presenza longobarda e si è pensato ad una origine longobarda di Atesa. Pur essendo popoli simili di stirpe germanica, Franchi e Longobardi rappresentavano forze politiche diverse e in contrasto tra loro.

Per di più il termine fara presso i Longobardi indica clan, gens, ma l'uso longobardo è sporadico⁸, è invece un lemma

7 G. ROSSETTI PEPE, *Forme di potere e struttura sociale in Italia nel Medioevo*, 1977.

8 F. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, éd. augm., Niort, 1883-1887, t. 3, col. 413b. Phara, Generatio, linea, unius ejusdemque generis ac familiae homines, qui si in aliquem locum, simul omnes, non admissis alienis, commigrassent, ut observat Valesius in Notitia Galliarum, ibique structis ac conjunctis casulis vicatim habitare coepissent, locus ab habitatoribus Fara appellabatur; unde nomen habent multa loca in Galliis; vox Longobard. Paulus Warnefrid. de Gestis Longob. lib. 2. cap. 9: Gisulfus non prius se regimen ejusdem civitatis et populi suscepturum edixit, nisi ei quas ipse eligere voluisset, Langobardorum Pharas, hoc est, generationes, vel lineas tribueret. Lex Longobard. lib. 3. tit. 14 Roth. 177: Si quis liber homo migrare voluerit aliquo, potestatem habeat... cum Fara sua migrare, quo voluerit. Quod de rebus aut substantia malim intelligere; unde Italica Affare, eadem notione. Vide Graffii Thesaur. Ling. Franc. tom. 3. col. 573. qui intelligit Res mobiles, German. Fahrend Gut. Est Fôra, Alimentum, stipendium ap. eundem Graff. col. 597. quo spectare videtur vox Fara apud Longobardos, qua denotatas fuisse conjicio omnes qui a familiae unius principe alebantur et in ejus comitatu erant, tam liberos quam mancipia: Faramannum porro apud Burgundos inde nominatum principem stirpis quem Anglosaxones Hlaford dixerunt a voce Hlaf, Panis. Chronicon Casin. lib. 1. cap. 36: Curtem suum, quae dicitur Fara Majoris. Cap. 47: Fara Majoris, et Fara, quae Bajana dicitur... Et obtulit huic Monasterio eandem Faram, quae simul 5800. terrae modios continet. Lib. 2. cap. 31. Fara Ripa ursa. Sic porro illae curtes appellatae, quae certis generationibus addictae essent. Gregorius Monachus in Chronico Farfensi, apud Murator. tom. 2. part. 2. col. 534. C: Unde recepit in commutationem a domno Hugone Abbate res hujus Monasterii territorii Reatini infra fines Atissae sub monticello super fluvium Sangrum, ubi Fara aedificata fuit modiorum quingentorum. Utitur etiam Otfridus Evangel. lib. 4, 16, 24: Furista ouh in wara.

5 Per questa opinione cfr. D. ROMANELLI, *Scoverte patrie di città distrutte, e di altre antichità*, 2 Roma 1809, p. 41 che descrive tazze ai piedi orientali della Maiella come sottoposta a San Salvatore di cui Atesa non fece mai parte.

6 L. A. MURATORI, *Rerum italicarum scriptore*, Milano 1729.

utilizzato principalmente nella lingua franca con il significato⁹ di piccolo accampamento fortificato con caratteristiche civili e militari, in sostanza equivaleva al *castrum*, all'*oppidum*, ossia una fortificazione che però aveva anche centri abitati in muratura. Quindi la presenza dell'espressione *fara* di per sé non implica che Atessa fosse longobarda, anzi parrebbe franca dato il contesto. Quando anche *fara* fosse impiegata in senso longobardo, credo ci si stesse riferendo ad un borgo di Atessa e non alla cittadina.

Inoltre nella donazione qui esaminata soltanto per Atessa troviamo l'espressione *fara*, mentre altri territori, che poi verranno qualificati appunto *fara*, denominazione che permane in molti casi ancor oggi, *fara* non è usato all'interno dello stesso documento. Questa unicità, ragionando per esclusione, potrebbe comprovare che la *res* della permuta si trovasse entro i confini della si trattasse di una *fara*.

La *fara*, in senso longobardo e corrispondente alla descrizione di Chornicon, non si addice nemmeno all'uso che se ne fa nella stessa fonte, in quanto contrasta con '*aedifico*' lemma indicativo di costruzioni militari e non per città, per le quali si sarebbe rinvio alla parola fondare. In particolare, il verbo 'edificare' si riscontra in massima parte proprio nel Medioevo, nei diplomi imperiali, ove si

⁹ Per tale aspetto, si veda *Dissertazioni sopra le antichità italiane già composte e pubblicate in latino* (cur. G. FR. SOLI MURATORI), 2, Roma, 1790, p. 176 s. Per l'analisi del lemma *fara* nella lingua franca e longobarda, nel contesto che ci interessa, si veda A. VON KÖGEL, Die altgermanische 'fara', in *Zeitschrift fuer deutsches alterthum und deutsche Litteratur*, 73, 1893, p. 217 ss. Invero, il termine *fara* è proprio della lingua germanica, segnatamente franca, in senso di *oppidum*. Nei testi provenienti dai Longobardi, tale lemma si riscontra in misura notevolmente minore ed indica 'famiglia', 'parenti'.

Lucia di Cintio

Lucia di Cintio si è laureata con 110 e lode presso l'Università degli studi di Teramo, dopo aver trascorso anni come ricercatore in Italia e all'estero, nel 2013 ha ottenuto l'idoneità nazionale, a unanimità di giudizio, come professore universitario di II fascia, attualmente è titolare della cattedra di storia del diritto romano presso l'Università degli studi di Salerno, Scuola di giurisprudenza. Conta al suo attivo circa 30 pubblicazioni scientifiche pubblicate a livello internazionale e tre monografie scientifiche dedicate al diritto romano. È avvocato, iscritta all'elenco speciale presso l'ordine degli avvocati di Roma.



concedeva il permesso di costruire torri o fortificazioni¹⁰. Nel testo, così, vi sono molte incongruenze interne, il riferimento a Corrado I, la datazione 1027, l'ubicazione di Atessa, che secondo me non rendono la fonte attendibile. (1 segue)

Lucia di Cintio

Titolare cattedra di Storia del Diritto Romano
Università degli Studi di Salerno

¹⁰ Per tale aspetto, si veda L. A. MURATORI, *Dissertazioni sopra le antichità italiane già composte e pubblicate in latino* (cur. G. FR. SOLI MURATORI), 2, Roma 1790, p. 176 s.

CONFIDIMPRESA ABRUZZO UN UTILE DI QUASI 96.000 EURO

Approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2014

È stato approvato all'unanimità con un'utile di euro 95.288,00 il bilancio di esercizio 2014 della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano", ora Confidimpresa Abruzzo, di cui Bcc Sangro Teatina è partner. «Un bilancio di esercizio che si caratterizza per un capitale sociale di euro 2.697.254,00 e per riserve accantonate di euro 5.888.940,00» ha detto nella sua relazione il presidente Tommaso Fizzani, che ha poi sottolineato il perseguimento totalmente mutualistico della cooperativa. «Operiamo nel settore delle micro, piccole e medie imprese – ha aggiunto – fornendo garanzia fidejussoria a favore dei soci per favorire l'accesso al credito. Nel 2014 sono stati deliberati ed erogati finanziamenti per euro 5.400.500,00 cercando di applicare le condizioni più favorevoli del mercato. L'attività del nostro Confidi si caratterizza nel dare sempre una pronta risposta alle esigenze dei soci».



Eletto il nuovo consiglio di amministrazione che risulta essere così composto: Tommaso Fizzani (presidente), Luigi Silveri (vicepresidente), Alfonso Franceschini (vicepresidente vicario), Walter Marciano, Giuseppe Travaglini, Giancarlo Montemaro, Mario Giammarino.



PRIMO ANNO
GRATIS
Anni successivi
se la usi
non la paghi

Andrea Lo Cicero per CartaBCC



C'È QUELLA GIUSTA
PER TE!

CartaBcc

La mia Carta è differente.

PAGAMENTI

POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE
I PAGAMENTI ON-LINE
DEI BOLLETTINI POSTALI EVITANDO LE FILE

ACQUISTO FACILE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

MASSIMA SICUREZZA

SMS ALERT ANTIFRODE

ACQUISTO FACILE

TERZO ANNO DI GARANZIA GRATUITO

SCONTI

SU CLUBCARTABCC



SangroTeatina



Scopri **Club CartaBcc**
il circuito dei vantaggi e degli sconti su cartabcc.it

Prodotto e distribuito, gestito per conto del cliente, dalla società di assicurazione contraria a BCC di Sangro Teatina. Per termini, condizioni e modalità di utilizzo, consultate il manuale informativo della carta reperibile presso la sede BCC o il sito www.cartabcc.it.

Tra contemplazione e natura

SAN PASQUALE

È UN LUOGO CARO AGLI ABITANTI DEL TERRITORIO. MA ORA IL CONVENTO CHE SORGE TRA ATESSA E TORNARECCIO HA BISOGNO DI INTERVENTI IMPROROGABILI.

TRA FEDE E STORIA

San Pasquale non è un luogo qualsiasi per gli abitanti del territorio: è il convento per pregare, per “staccare” dal frastuono quotidiano, per sfiorare la natura, per entrare in simbiosi con Dio. Da sempre è così, e negli ultimi anni è tornato ad esserlo ancora di più grazie alla presenza dei missionari Identes – congregazione fondata da padre Fernando Rielo presente in venticinque paesi del mondo, e dal 2008 anche nel convento atessano –, che animano con liturgie, incontri e accoglienza il luogo. Stanno ricreando una comunità di persone che pregano, si incontrano, approfondiscono temi, si lasciano baciare dalla bellezza. Padre Bernardo De Angelis, recentemente scomparso, insieme al diacono Bruno Marinelli ha animato per due anni la vita di Santa Maria di Vallaspra, questo il nome ufficiale del convento che nei suoi locali ospita anche la Caritas attiva in questo territorio.

La struttura è ampia e accogliente: una chiesa ristrutturata qualche anno fa, un affascinante chiostro, varie camere disponibili per l'ospitalità, tutte molto confortevoli, un refettorio. Il tempo però ha inevitabilmente reso improcrastinabili importanti lavori di manutenzione.

Il rifacimento del tetto, dell'impianto elettrico e del riscaldamento, insieme al consolidamento del terreno retrostante che mette a rischio la tenuta del convento, non possono più attendere. Per questo, il convento è alla ricerca di fondi che possano venire incontro a queste esigenze. Ma ora sono necessarie cifre più significative, perché i lavori sono importanti.

«Per questo – aveva detto padre Bernardo in questa sua ultima intervista – ci rivolgiamo prioritariamente a privati, imprese ed enti che vogliono



Convento di San Pasquale

Località Vallaspra
(strada provinciale tra Atesa e Tornareccio)
66041 Atesa (Ch)
Tel. 0872 866247
Email: identes.atesa@gmail.com
Codice iban per donazioni:
IT 51 D 08968 77570 000000 343224

sostenerci». Se per il futuro non si esclude un'implementazione del servizio di accoglienza, già molto richiesto soprattutto da parte di giovani e gruppi, specie in estate, sicuramente San Pasquale continuerà ad essere soprattutto luogo di preghiera e di contemplazione. «Salvaguardare questa vocazione – aveva concluso padre Bernardo – è per noi la priorità. E questi lavori per cui chiediamo aiuto sicuramente aiuteranno a rendere il convento sicuro e funzionale alla sua missione».



“Il nostro compito, forse, è quello di imparare a trasformare il tempo in eternità. Deve essere qualcosa del genere, la beatitudine”.
(Bernardo)

Foto: Riccardo Menna

L'augurio del direttore generale Fabrizio Di Marco: «Sempre più vicini a chi costruisce il bene comune, con determinazione e passione. Da veri operatori»

L'ECONOMIA DELL'ONESTÀ

L'anno che sta per concludersi è stato irto di nuove difficoltà. Gli effetti della crisi economica che ormai da anni ci presenta il proprio conto sono stati rilevanti. Hanno pesato sulle famiglie, sui comparti dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, comparti che rappresentano il tessuto economico del nostro territorio.

Da operatori non possiamo permetterci il lusso di sottovalutare quello che tutto ciò comporta, ma non possiamo neanche permetterci il lusso di farci scudo di tale situazione attendendo passivamente il delinearsi degli eventi.

Soprattutto un operatore deve, nei momenti in cui le montagne da valicare appaiono più ripide, mantenere consapevolezza dei rischi che la scalata comporta e possedere la forza per vincere la sfida.

È determinante guardare al domani con disincanto, ma anche con fiducia, fantasia, forza.

Ed è questo che abbiamo cercato di fare nell'attività svolta e nelle scelte adottate dal CdA e dal Management della nostra BCC nel corso di questo anno.

È continuata la nostra presenza a fianco dei soci e dei clienti consapevoli dei rischi accresciuti dalla crisi, ma determinati a fare la nostra parte per superarla.

Nel 2015 che si appresta a terminare la nostra BCC ha continuato a mantenere il suo stato di piena salute che consentirà al nostro istituto di essere sempre più un punto di riferimento per il nostro territorio.

A settembre 2015 la nostra BCC ha un patrimonio di 29,1 milioni di euro frutto di centododici anni di sacrifici di



Fabrizio Di Marco - Direttore Generale
Bcc Sangro Teatina

interi generazioni della nostra gente. E, soprattutto, abbiamo un patrimonio umano fatto di competenze, coesione, passione e spirito di appartenenza che rappresenta il nostro punto di forza, cui si devono risultati significativi: la raccolta totale 326 milioni di euro, gli impieghi 203 milioni, elevati livelli di liquidità (rapporto/impieghi depositi 68%) e patrimonializzazione. Il CET1 Ratio, il principale indicatore della solidità patrimoniale delle banche calcolato secondo i nuovi standard Basilea3, è pari al 18,37%, a fronte di una media per il sistema bancario del 12%. Abbiamo proseguito nella politica di valutazione prudente delle esposizioni deteriorate complessive, facendo crescere il livello delle coperture dal 48% al 52%, (sofferenze 60% - Inadempienze probabili 40% - scaduti 17%) un livello in linea con quelli delle banche sottoposte

alla nuova vigilanza della Banca Centrale Europea ben al di sopra della media delle BCC.

Ci prepariamo ad affrontare il 2016 consci della responsabilità di dover concorrere a dare nuove risposte al territorio ed a migliorare la situazione. Siamo infatti convinti che, tutti insieme, con la forza che è insita nella nostra natura cooperativa, potremo ancora fare meglio e di più.

In questo tempo di crisi emerge con chiarezza che l'etica non è un accessorio, ma una necessità per avere un'economia solida e che la correttezza e la fiducia sono alla base di un buon sistema economico.

La BCC deve essere legata all'economia reale, alla vita e al lavoro delle persone e non alla speculazione.

La nostra BCC, nella sua storia ultracentenaria (oggi la banca più antica dell'Abruzzo e del Molise) ha dimostrato di essere legata al territorio, di agire con prudenza e trasparenza e continua a rimanere un punto di riferimento per le famiglie e le imprese.

Papa Francesco, incontrando il personale e i familiari di una Banca di Credito Cooperativo ha ribadito l'esigenza di «un uso solidale e sociale del denaro, nello stile della vera cooperativa, dove non comanda il capitale sugli uomini, ma gli uomini sul capitale». Il Pontefice ha esortato le Banche di Credito Cooperativo a «far crescere l'economia dell'onestà» e al personale «non solo ad essere onesto – questo è normale – ma a diffondere e radicare l'onestà in tutto l'ambiente».

È con questo spirito che Vi porgo insieme alla preziosissima squadra dei miei collaboratori l'augurio più sincero ed affettuoso per un sereno Natale, con l'auspicio che nel nuovo anno un vero spirito di collaborazione guidi le azioni di ognuno per il bene comune.



TETTO! FATTO!

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ MI AIUTA
A RISPARMIARE
ANCHE QUANDO
RISTRUTTURO
CASA

IL PRESTITO "TETTO FATTO"

- Aiuta la famiglia a ristrutturare casa abbattendo il costo degli interventi.
- Aiuta la ripresa dell'edilizia e dà una mano all'economia locale.

Tasso
variabile
4,75%

TAE
4,99%

Agevolazioni
fiscali fino al
65%



"Abbiamo appena ristrutturato casa chiedendo alla nostra banca un finanziamento di 20.000 euro in 7 anni per eseguire i seguenti interventi:

| | |
|----------------------------------|-----------------|
| Sostituzione serramenti | € 5.000 |
| Sostituzione porta blindata | € 1.500 |
| Installazione condizionatore | € 2.500 |
| Opere di muratura | € 1.000 |
| Installazione impianto d'allarme | € 2.000 |
| Rinnovato la cucina | € 5.000 |
| Sostituito il divano | € 1.800 |
| Comprato una nuova libreria | € 1.200 |
| TOTALE | € 20.000 |

Grazie al Bonus Fiscale e al sostegno della BCC SangroTeatina abbiamo investito € 20.000 ma ne pagheremo solo € 14.046"

| | |
|--------------------------------|-----------------|
| Intervento di ristrutturazione | € 20.000 |
| Interessi BCC | + € 4.046 |
| Bonus Fiscale 50% /20.000 | - € 10.000 |
| COSTO TOTALE | € 14.046 |
| Intervento ristrutturazione | |



Ulteriori e più informazioni sono disponibili sui siti www.agenziaentrate.gov.it e www.enea.it.

Esempio di finanziamento di € 20.000

| | |
|--|----------------|
| Durata del finanziamento rata annuale | 7 anni |
| Tasso applicato variabile | 4,75% |
| euribor 3/m attualmente 0,00% + spread 4,75% | |
| TAE | 4,99% |
| Spese Istruttoria | € 120 |
| Spese incasso Rata | € 10 |
| Imposta Sostitutiva | 0,25% |
| Rata annuale 31/07 di ogni anno | € 3.435 |
| Rimborso fiscale annuale | € 1.000 |
| Penale estinzione anticipata | zero |
| QUESTA LA RATA ANNUALE | € 2.435 |

Credito Trasparente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo SangroTeatina dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione, da parte della BCC SangroTeatina, del merito creditizio del richiedente.



SangroTeatina

www.bccsangro.it